

COMUNE DI SCANDICCI
(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 MARZO 2012
INIZIO ORE 16,22

Argomento N. 1

OGGETTO: Interrogazione del Gruppo PDL su Cimitero S. Antonio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia siamo nelle interrogazioni, quindi non siamo ancora all'avvio del Consiglio Comunale con all'oggetto i vari punti ed ordini del giorno. Però c'è una interrogazione, quindi invito i colleghi, a cui non interessasse, di cercare di permettere l'intervento degli interroganti e la risposta dell'Assessore.

Allora, si parte con il question time interrogazione del Gruppo della PDL su Cimitero di S. Antonio. Consigliere Batistini o Consigliere Punturiero la date per letta? Bene, allora viene data per letta. Prego, all'Assessore Mancini per la risposta. Grazie. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Buonasera. Vi ruberò qualche minuto per arrivare al punto di questa interrogazione. Il 23 di dicembre del 2010, fummo chiamati, il Comandante ed anch'io personalmente, presso il cimitero comunale di Sant'Antonio perché al momento della rimozione di una salma fu trovato che all'interno del sepolcreto, che è uno di quelli in basso, in fondo alla collina sulla via principale, c'era dell'acqua. Quindi, intervenimmo immediatamente cercando di capire da dove l'acqua arrivasse. Questo appunto accadeva il 23 dicembre. Il 27 di dicembre la Società Sant'Antonio, dopo avere fatto le opportune verifiche, segnalava che le pompe, che erano nel pozzetto a monte e che, come dire, convogliavano l'acqua per impedire che andasse poi a finire nei sepolcreti, si erano rotte e quindi occorreva sostituirle entrambe. Ci rimetteva quindi un preventivo che veniva autorizzato dal dirigente, all'epoca l'Ingegnere Criscuoli, il 29 dicembre. Quindi, si autorizzava la sostituzione e tutto quello che occorreva per ripristinare la situazione precedente, che per venti anni aveva funzionato lasciando le tombe all'asciutto.

Questo, probabilmente, si è ipotizzato fosse dovuto anche alla stagione perché, se ricordate, il 2010 fu una stagione eccezionalmente piovosa, probabilmente lo sforzo delle pompe, già abbastanza vetuste, è andato a finire proprio in una rottura. Quindi, abbiamo sostituito nel giro di qualche giorno le

pompe, messo all'asciutto il sepolcreto. Nel frattempo, la salma, che avrebbe dovuto essere inumata quel giorno, il 23, era stata messa in un loculo temporaneo in attesa che si potesse inserirla nel posto che le era stato predestinato.

Allora, occorre dire che questo sepolcreto, di cui si tratta, è un sepolcreto a sei posti che è in concessione a due famiglie. La famiglia che chiameremo B e la famiglia che chiameremo C. Dopo avere proceduto appunto alla sostituzione ed alla messa in sicurezza delle tombe, sono stati fatti i rilievi ed i controlli del caso e il 1° di aprile era tutto apposto. La signora concessionaria di una parte del sepolcreto, la signora C, mi sembra il 21 giugno, comunque nel giugno del 2011 è ricorsa con un atto di citazione al tribunale per ottenere lo spostamento delle salme dei suoi cari, che si trovavano all'interno appunto del sepolcreto, in via d'urgenza in quanto la situazione, a suo dire, era assolutamente non controllabile e non accettabile da un punto di vista sanitario e quindi rimetteva al tribunale la decisione di obbligare il Comune a spostare immediatamente e a suo carico le salme dei suoi cari in un sepolcreto, che il Comune avrebbe dovuto mettere a sua disposizione. Siamo ricorsi in giudizio contro questa citazione, però abbiamo fatto diciamo la prima udienza, ma già dalla prima udienza abbiamo detto al giudice competente che avremmo proceduto sulla base di un accordo con la famiglia ad una proposta di patteggiamento di fatto, in modo da arrivare ad una situazione come dire che non consentisse ed impedisse il proseguire del giudizio. Questo perché? Avevamo rilevato anche dai colloqui avuti con la signora C, che in effetti la sua diciamo così ansia e la sua carica emotiva nei confronti di queste salme era oggettivamente molto forte e quindi anche motivi di carattere umanitari, ma anche come dire il consiglio dell'Ufficio Legale ci ha incentivato a proseguire sulla strada di una transazione. Una transazione che è stata poi fatta e firmata su questa base: la signora rinuncia, ha rinunciato a questo punto alla concessione di quel sepolcreto, che appunto prevedeva tre loculi, ottenendo in cambio, come da regolamento, il 30% del prezzo attuale, che sono circa 8.200 Euro. Avrebbe chiesto un nuovo sepolcreto, un unico sepolcreto a questo punto, un unico loculo in cui inserire i suoi due cari per intenderci, uno dei due ovviamente avrebbe dovuto essere nelle condizioni di essere messo in una piccola cassetta. A seconda dello stato della mineralizzazione delle salme si sarebbe provveduto per l'una o per l'altra soluzione. Questo accordo è stato raggiunto su questa base: il Comune riconosce, appunto, avendo liquidato alla signora il 30% della concessione a cui lei ha rinunciato, il Comune è intervenuto con 922 Euro per raggiungere il prezzo totale di un nuovo loculo, in cui la signora potesse inserire i suoi cari e le spese necessarie alla estumulazione ed alla nuova inumazione. E sulla base di questo per una cifra che sarà al massimo 13.500 Euro si è raggiunto appunto un accordo. Il loculo restante, quello per il quale la signora C appunto ha rinunciato alla concessione, è a disposizione del Comune. Qualora dovesse essere nuovamente concesso, la cifra oggetto

della concessione verrà al Comune...(BRUSIO IN SALA)..scusi Presidente, non sento nulla. Verrà al Comune e non alla Società Sant'Antonio che invece gestisce, come il Consigliere Punturiero sa, tutto il resto dei lavori all'interno delle ristrutturazioni per quanto riguarda i lavori di tumulazione ed estumulazione e la vendita e concessione dei loculi e tutto il resto. Per questa cosa invece, proprio perché il Comune è intervenuto in prima persona anche perché è un sepolcreto molto vecchio, che rinvia ad una concessione fatta direttamente dal Comune all'epoca, quel sepolcreto resta escluso diciamo dalle possibilità della Sant'Antonio SPA. Noi riteniamo con quest'atto di avere fatto un atto di buona amministrazione e di essere andati incontro alle esigenze di una cittadina, esigenze che ritenevamo davvero in quel momento pressanti e, come dire, fondate su una oggettiva buona fede e disagio.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore. Prego, Consigliere Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Vede, Assessore, le problematiche che lei stasera pone in essere, ed avrebbero dovuto essere poste immediatamente alla vicenda intercorsa. Qui c'è una notizia di stampa in cui dicono che: *tombe allagate a Sant'Antonio accordo in vista per il contenzioso*.

Spiegano che il fatto risale al dicembre 2010, la stampa è del 2012 Assessore. E allora non è che si può dire noi abbiamo fatto, l'avete fatto ma due anni dopo. Tant'è che la famiglia, che si è trovata le tombe allagate, è andata da un magistrato a denunciare la cosa per salvaguardare anche un posto, per avere un posto per le tombe allagate. Quindi, laddove lei dice che siamo intervenuti immediatamente, non ci risulta a vero, per lo meno dalle notizie di stampa, che dovrebbero essere smentite, non tocca a noi smentire queste cose. A noi tocca rilevare che l'Amministrazione Comunale trova un accordo perché per motivi tecnici le pompe di drenaggio delle acque di falda, che sono al cimitero Sant'Antonio non hanno funzionato bene ed hanno allagato tutte quelle tombe che erano nelle vicinanze. Per l'intervento non immediato, oggi l'Amministrazione Comunale ha un esborso, prevede un esborso di 13.500 Euro. Questa è la realtà. Poi, tutto il resto interessa poco sia alle famiglie che al cittadino. Anzi al cittadino interessa perché sono soldi che pagano loro, proprio perché sono trascorsi due anni dalla vicenda iniziale. Quindi, se lei mi avesse scritto probabilmente un resoconto, che stasera ha esposto in Consiglio, avrei potuto anche in qualche modo visionarlo meglio. Questo non è possibile, io mi auguro che quando succedono le cose, in special modo nei nostri cimiteri, beh non ci sia più la lentezza, ma ci sia l'immediatezza. Grazie.

>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Consigliere Punturiero. Mi chiede la parola l'Assessore Mancini per una precisazione. Prego, Assessore.>>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Sì, Assessore Punturiero, io vorrei restasse però allora...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Punturiero. >>

Parla l'Assessore Mancini:

<< Agli atti, ma soprattutto nella mente anche sua. Allora, vorrei precisare alcune cose: la vicenda si è chiusa nel gennaio di quest'anno con una deliberazione della Giunta, perché c'è stato un contenzioso, ma di fatto l'intervento, che riguardava la messa in sicurezza e all'asciutto delle tombe si è chiuso, tant'è vero che è stata tumulata la salma, che era stata allocata temporaneamente all'interno del sepolcreto, si è chiuso nella prima primavera del 2011, nel periodo in cui noi, che noi avevamo dato alle famiglie per la risoluzione ovvero tre mesi, perché bisognava attendere che quanto meno fossero asciutte e che l'acqua, che era penetrata avesse finito di fare i suoi effetti. Poi, come le ho spiegato, ma forse non sono stata sufficientemente chiara, la questione si è svolta successivamente con tempi molto più lunghi, non per colpa nostra, ma perché la persona che ha ricorso in giudizio è ricorsa con molto più ritardo e rispetto ad una situazione che dal punto di vista degli effetti e della pericolosità era stata ampiamente, riconosciutamente sanata. Soltanto questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie per la precisazione. Le interrogazioni si chiudono qui, non ci sono altre interrogazioni. Quindi, a breve l'inizio del Consiglio Comunale. >>

Argomento N. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Designazione degli scrutatori. Approvazione dei verbali delle sedute del 22 e 23 febbraio 2012.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia! Vi invito ad inserire la tessera, che rileva la vostra presenza, per la verifica del numero legale per poter iniziare il Consiglio Comunale. Grazie.

Colleghi, buon pomeriggio. Vi invito a prendere posto. Grazie. Tra un attimo darò la parola al Segretario Generale per l'appello.

Bene, colleghi, la parola al Segretario Generale per l'appello. Prego, Segretario. >>

**** Il Segretario Generale procede ad effettuare l'appello dei Consiglieri presenti che risultano essere in numero di 18.***

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, si designano scrutatori i Consiglieri Cresti, Pieraccioli e Gheri Guido. Adesso, colleghi, si mette in votazione l'approvazione dei verbali delle sedute del 22 e 23 febbraio u.s. Un attimo, tra un attimo, colleghi. Bene, colleghi, è aperta la votazione per l'approvazione dei verbali del Consiglio ultimo del 22 e 23 febbraio. Prego.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 19, astenuti zero, votanti 19, favorevoli 19, contrari zero, i verbali sono approvati. >>

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso passiamo al punto n. 2 le comunicazioni. Io non ho comunicazioni da farvi, ma do la parola invece all'Assessore Giorgi, per le comunicazioni in merito alle vicende Easy Green e Champion. Prego Assessore. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Grazie Presidente. Partirei diciamo dalla questione che riguarda la, chiamiamola, ex Electrolux, ex Easy, ormai forse anche ex Easy Green a questo punto. Come immagino avrete visto naturalmente e letto sulla stampa, il Tribunale ha ufficialmente comunicato anche ad Easy Green, al Consiglio di Amministrazione di Easy Green la conclusione della procedura di gara per la conclusione del procedimento del processo di fallimento senza che la compagine Easy Green abbia versato i 12 milioni e 600 mila Euro necessari all'acquisto dell'azienda e del capannone. L'Azienda Easy Green aveva versato una cauzione di 1.260.000 Euro pari al 10% del totale per partecipare alla gara, cauzione che è stata perduta dalla società e quindi acquisita dal Tribunale come rimborso diciamo anche delle spese della procedura di gara.

Questo perché all'interno della compagine azionaria di Easy Green una componente non ha provveduto al versamento dell'aumento di capitale fino a 5 milioni di Euro del capitale sociale di Easy Green che era condizione affinché il pool di 12 istituti bancari, che erano stati messi insieme per sostenere il complesso delle iniziative che richiedeva finanziamenti da parte delle banche per un complesso di 21 milioni di Euro, quindi per fare questa cooperativa avevano versato 900 mila Euro di aumento di capitale, di fatto mancavano da parte delle banche la copertura necessaria alle risorse per procedere al pagamento al tribunale dei 12.600.000 Euro.

A questo punto, il tribunale ha confermato alla società, che è andata a parlare direttamente con il giudice e con il curatore fallimentare. Il tribunale procederà ad una nuova asta, questa è la procedura di legge, che il giudice immagina possa essere possibile poco prima dell'estate, immaginando 60 giorni per la predisposizione degli atti e 30 giorni di pubblicità del bando di gara, di importo che non può essere, secondo il Tribunale, inferiore alla base di gara del bando precedente, quindi sarà almeno di 12.600.000 Euro. Resta nella facoltà del tribunale valutare e in quell'incontro con l'azienda, in cui non c'erano naturalmente le istituzioni, ma dal comunicato diciamo l'azienda che lo ha comunicato a noi, restano ancora aperte entrambe le possibilità da parte del tribunale di procedere ad una gara unica di azienda e capannone diciamo così

insieme, esattamente come è stata la gara in questione, o anche di procedere a due gare separate tenendo distinte l'azienda allo stabilimento. E' evidente, e questo l'ha dichiarato chiaramente il Sindaco anche ieri, ma è la posizione ribadita in Regione da parte di tutte le istituzioni, che per quanto ci riguarda, anche se chiaramente non dipende dalla decisione dell'Amministrazione Comunale, però per quanto riguarda l'Amministrazione Comunale per quanto riguarda le istituzioni e anche per quanto riguarda i lavoratori ovviamente, per noi ha senso solo ed esclusivamente la direzione in cui l'azienda ed i lavoratori stanno e il capannone stanno insieme. Perché il giorno che il tribunale dovesse decidere che il capannone va per una strada e l'azienda va nell'altra, chiaramente diciamola così il futuro di quei 370 lavoratori sarebbe ancora più gravemente messo in discussione. Chiaramente quei lavoratori sono tutelati dal fatto che l'azienda e quei lavoratori sta insieme alla struttura, all'immobile. Nel momento in cui si scinde i due percorsi, è l'avvio diciamo così della fine della prima prospettiva lavorativa per quei lavoratori in quell'area.

Quindi da parte nostra e noi se il giudice ci riceverà, abbiamo chiesto un incontro con le istituzioni, Regione, Provincia e Comune con il Giudice e con il curatore per capire quello che sarà il percorso, anche confrontarlo con le istituzioni, per quanto ci riguarda noi manifesteremo anche in quella sede con il giudice e con il curatore direttamente, l'opposizione e le opinioni dell'Amministrazione, che il capannone e i lavoratori sono un'unica cosa e per quanto ci riguarda questa è l'unica direzione di marcia possibile per quanto riguarda la gara. Resta fermo, ripeto, che questa è competenza del giudice e quindi tocca a loro. La cosa anche, per quanto riguarda l'azienda, diciamo il percorso che l'azienda dovrà fare, chiaramente i tempi sono molto stretti perché sembrano 90 giorni naturalmente per i lavoratori, che sono in cassa integrazione, e la cui cassa integrazione scade a maggio, il 30 di aprile diciamo. Quindi, a maggio scade la cassa integrazione, e che potrà ragionevolmente essere prorogata e comunque la Regione ha dato la disponibilità per procedere anche eventualmente con la cassa in deroga, che quella è competenza regionale e non è competenza ministeriale, che comunque sarebbe al massimo fino a novembre del 2012. Quindi, ci sono seri problemi che riguardano anche gli ammortizzatori sociali per quanto riguarda i lavoratori. Però dicevo anche se i tempi quindi sembrano lunghi, 90 giorni rispetto al contesto, in realtà c'è in 90 giorni la necessità da parte di Easy Green di fare una verifica dei soci che comunque sia hanno l'intenzione di ripresentarsi eventualmente anche alla successiva asta. (Parola non comprensibile) ha dichiarato sul giornale che lui ha intenzione di verificare fino in fondo la possibilità di proseguire questa iniziativa. Fidi Toscana ha detto che sta dentro a questa operazione. Uno dei soci ha già dichiarato sulla stampa che avrebbe una intenzione differente. Però, al di là della stampa e sul giornale, poi ci sono le deliberazioni dei Consigli di Amministrazione e delle assemblee dei soci che determinano le decisioni delle aziende. E quindi da

questo punto di vista c'è un Consiglio di Amministrazione oggi di Easy Green che presumibilmente convocherà una assemblea degli azionisti di Easy Green in cui ciascuno dei soci deciderà e determinerà se ha l'intenzione di mantenere, di continuare a provare a ripartire con quello stabilimento, oppure no. Con chi c'è verificheremo, anche come istituzioni, se ci sono le condizioni affinché da questa prospettiva diciamo emerga una ipotesi di rilancio produttivo per quello stabilimento credibile. Il fatto che ci sia o che non ci sia o che emerga in questi giorni una prospettiva credibile di rilancio o più credibile forse rispetto a quella che c'è stata fino ad ora perché alla fine non si è materializzata, non credo che sia completamente distinta dalla decisione che prenderà il giudice rispetto a dividere l'azienda dal capannone. Quindi, più il contesto, l'impresa, le istituzioni, sarà capace di costruire le condizioni perché ci sia una prospettiva azienda di sviluppo credibile, credibile vuol dire anche con le risorse perché a volte si fa gli imprenditori senza soldi in Italia, in generale, una prospettiva di sviluppo credibile e con le risorse per quel luogo, più il giudice sarà probabilmente portato di scegliere la strada di tenere insieme il capannone e l'azienda. Meno sarà forte e credibile questa prospettiva e più che il giudice sarà portato a tutelare i creditori, che poi alla fine sono anche i lavoratori i creditori privilegiati, valorizzando l'immobile. Questo diciamo il contesto e lo scenario dei prossimi giorni. Quindi, noi nei prossimi giorni, nelle prossime settimane incontreremo il giudice, capiremo con gli azionisti di Easy Green chi ci sta e chi non ci sta e valuteremo quello che diciamo se veramente si ricostruisce una prospettiva produttiva per quel luogo. Credo che la politica in generale, le istituzioni ed in particolar modo la Regione Toscana, debbano comunque avviare una riflessione su quello che è il suo ruolo, il ruolo delle sue istituzioni finanziarie, in particolar modo Fidi Toscana. Vedo che sul giornale una discussione di questo genere pare avviarsi sia da parte del Sindaco che da parte di CONFINDUSTRIA, del fatto che se la Regione vuole giocare un ruolo diretto nell'economia, vedo che ha comprato anche un pezzo di aeroporto di Peretola, e si vuole dotare di strumenti finanziari, in questo caso Fidi Toscana che giochino questo ruolo diverso da quello di garante dei prestiti, ma anche di soggetto attivo nell'economia, debba farlo anche con le professionalità, le competenze, le capacità necessarie a fare una dimensione diversa rispetto a quella che fino a pochi mesi fa, poche settimane fa, forse pochi anni fa Fidi ha giocato diciamo nel contesto regionale toscano. Questo per quanto riguarda la questione Easy, Electrolux ecc.

Per quanto riguarda invece la Champion oggi c'è stato un incontro. Io non ho incontrato ancora i lavoratori, li incontro domani alle quattro, quattro e mezzo, oggi c'è stato però un incontro tra i sindacati e l'azienda per la prima volta, perché l'azienda si era sempre rifiutata di incontrare il sindacato, e l'azienda ha confermato ai sindacati che per loro non si tratta di una ristrutturazione, di nessun licenziamento e quindi loro non hanno la minima intenzione di attivare nessun tipo di ammortizzatore sociale, ed ha confermato questo tipo di

atteggiamento. Io lo ritengo un atteggiamento inaccettabile perché è comprensibile a chiunque che, diciamo, il ragionamento di dire a delle lavoratrici e a dei lavoratori, 35 a Scandicci, di dire bene da domattina andate a lavorare a Carpi dove sono 600, non significa licenziarli nella sostanza, diciamo nella forma, ma significa licenziarli nella sostanza. Allora, se noi crediamo che esiste comunque una responsabilità sociale anche delle imprese, dobbiamo tutti dai sindacati, alla CONFINDUSTRIA, ed alle istituzioni cercare diciamo di fare in modo che questa responsabilità sociale, se veramente c'è, alla fine soprattutto in un momento come questo di grande difficoltà per tutti, anche per chi lavora ed anche per ritrovare un nuovo posto di lavoro, ciascuno si prenda le proprie responsabilità ed attivi quei percorsi che ci sono e quegli strumenti che ancora ci sono per cercare di dare un sostegno a chi perderà il posto di lavoro nella sostanza, poi alla fine delle cose. E' chiaro che qui lavorano in 35, a Carpi lavorano in 600, quindi è evidente che quello che cercheremo è anche il sostegno dei lavoratori, del sindacato ed anche delle istituzioni laddove è la sede centrale dell'azienda, perché è evidente che il potere di pressione, che possiamo fare noi qui da Scandicci, rispetto al complesso dell'azienda è più forte, diciamola così, se c'è anche il coinvolgimento delle istituzioni laddove l'azienda risiede. Quindi, domani incontriamo i sindacati e, per quanto ci riguarda, lavoreremo e cercheremo di lavorare in questa direzione perché si apra un tavolo nazionale diciamo di discussione, una vertenza nazionale rispetto agli assetti, al riassetto dell'azienda e si attivino, l'azienda attivi quegli ammortizzatori sociali che consentano, a chi perderà il posto di lavoro, di avere comunque un sostegno ed un aiuto in questo momento di grande difficoltà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Assessore Giorgi. Riguardo alla Giunta non credo ci siano altre comunicazioni. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e domande di attualità.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Su questo punto, su questo ultimo punto, la questione della Champion, c'è una domanda di attualità del Consigliere Pieraccioli, chiedo se l'intervento dell'Assessore lo ha, come dire, soddisfatto. Prego Consigliere Pieraccioli. >>

Parla il Consigliere Pieraccioli (IDV):

<< Sì, grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la dovuta spiegazione, però mi piacerebbe sapere i 75 che dovrebbero andare all'Eneco sono confermati? E poi un'altra cosa, Assessore: il problema è il 1° maggio gli scade la cassa integrazione a questi, come si fa a sensibilizzare il curatore fallimentare che curi più gli interessi dei lavoratori che degli altri creditori? Questo è. Perché questo sarà un grosso problema. Quali sono noi le azioni, che si può intraprendere? Ecco, volevo sapere questo. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Assessore Giorgi. >>

Parla l'Assessore Giorgi:

<< Sì, rispondo brevemente soprattutto sulla questione dell'Eneco. Noi abbiamo incontrato, come istituzione, Moretti qualche ormai settimana fa e ci ha confermato il suo impegno a prescindere dal fatto che comunque lui ha deciso di aprire, diciamo così, il suo stabilimento probabilmente a Sesto Fiorentino. Comunque, lui ha confermato l'impegno di assumere 75 lavoratori dell'Electrolux, dell'ex Electrolux diciamo. Quindi, da questo punto di vista ad oggi, ad oggi che parliamo questo impegno è stato mantenuto. Per quanto riguarda il curatore, quando incontreremo il curatore ed il giudice, naturalmente, sarà premura delle istituzioni ovviamente, oltre a capire come strutturerà il bando, anche far presente al curatore che dovrà chiedere la proroga della cassa straordinaria al Governo, oppure che si attivi presso la Regione Toscana per attivare la cassa in deroga. Quindi, da questo punto di vista sicuramente ci attiveremo come istituzioni nei confronti del tribunale e del curatore. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie Assessore. Colleghi, per le comunicazioni ci sono interventi? Prego, Consigliere Martini per le comunicazioni. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie Presidente. Il consigliere Giacintucci mi ha pregato di informare il Consiglio che oggi non potrà essere presente in quanto ha avuto un piccolo intervento nei giorni scorsi e quindi ancora, insomma, non è in condizioni di partecipare al Consiglio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< La ringrazio. Non ne ero a conoscenza e quindi la prego di fargli giungere i miei migliori ed i nostri migliori auguri. Poi, se non lo disturbo, lo chiamerò io anche personalmente. Comunque, la ringrazio.

Altri interventi per le comunicazioni, colleghi? Bene, allora non ci sono altri interventi per le comunicazioni.>>

Argomento N. 4

OGGETTO: Discussione relativa agli esiti degli accertamenti richiesti con la mozione Programma Integrato di Intervento di Badia a Settimo/San Colombano: problematiche relative agli alloggi realizzati. Approvata con D.C. n. 124/2011 e già comunicati ai Consiglieri.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si procede con il Punto n. 4 all'ordine del giorno e cioè la discussione relativa agli esiti degli accertamenti richiesti con precedente mozione da parte del Consiglio Comunale, approvata nell'ottobre del 2011, n. 124, in merito al programma integrato di intervento di Badia a Settimo San Colombano - Problematiche relative agli alloggi realizzati.

Tali comunicazioni sono già state comunicate a tutti i Consiglieri Comunali, mi erano giunte tramite il Sindaco e, conseguentemente, io ve le ho girate immediatamente ad ognuno di voi per le vostre opportune riflessioni ed evidenze. Ci sono interventi su questo? Chi è che apre la discussione, colleghi? Colleghi, se non ci sono interventi si passa al punto successivo. Prego, Consigliere Punturiero. Segue poi il Consigliere Ragno. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Avremmo certamente voluto ascoltare la voce dell'Amministrazione Comunale di questa triste vicenda, ma evidentemente al cuor non si comanda. Noi siamo Consiglieri di minoranza, ma siamo attenti osservatori delle vicende, che accadono nella nostra città. Colleghi del Consiglio, il piano integrato di Badia a Settimo ancora non volge alla fine. Dopo mesi di pacata attesa da parte di tutti gli attori, riusciamo a leggere finalmente il resoconto degli approfondimenti tecnico-giuridici, effettuati sulla documentazione relativa alle memorie prodotte dalle cooperative. Cooperative interessate del procedimento sanzionatorio. Approfondimenti resi noti dalle critiche del dirigente del Settore Edilizia ed Urbanistica, Architetto Paoli.

Colleghi del Consiglio, noi ne apprezziamo il lavoro, ma dissentiamo dall'out-out che il dirigente impone al Consiglio. Oltretutto, in tempi contenuti, dice: il Consiglio deve determinare nel merito. Diversamente, lo scrivente ufficio procederà con l'irrorazione della sanzioni nelle misure stabilite dalla convenzione. Convenzione stipulata nel marzo 2006. Io credo che in una realtà diversa, se ci fossero stati degli errori, qualcuno avrebbe dovuto dirlo, non aspettare la scoperta dell'America per poi addivenire che probabilmente qualche cosa è stato scritto male e che pertanto necessita oggi rivedere il tutto.

Allora, questa triste vicenda, le risultanze di questa triste vicenda apre un ulteriore steccato, un nuovo scenario? Non lo sappiamo. Da un lato noi leggiamo le puntuali argomentazioni presentate a ragione delle cooperative interessate e così riassunte in linea di massima: il forte incremento dei costi di costruzione, tutto dovuto all'aumento dei prezzi delle materie prime e all'arrivo dell'Euro. Costi per modifiche architettoniche, modifiche sulle norme relative alla sicurezza in copertura. Modifiche apportate dagli operatori ai fini di adeguare l'intervento all'evoluzione degli standard costruttivi. Modifiche personali per migliorie e varianti richieste dai singoli acquirenti.

Dall'altra, le verifiche effettuate e rendicontate dalla dirigenza comunale, che in estrema sintesi, colleghi del Consiglio, evidenziano quanto segue:

in ordine alle competenze, la competenza esclusiva del Consiglio Comunale nella eventuale rideterminazione dei contenuti della convenzione, sia in ordine dei prezzi massimi di cessione degli alloggi, sia in ordine all'entità delle sanzioni per inadempimento contrattuale. E poi la competenza del dirigente in ordine all'adozione dei provvedimenti ecc, ecc.

Poi dice anche che nel merito delle argomentazioni presentate, eventualmente accoglibili sotto il profilo giuridico trova riscontro nell'arco temporale considerato, intercorrente fra l'approvazione del bando e la stipula della convenzione, un sensibile incremento dei costi di costruzione.

Io credo, colleghi del Consiglio, che la pazienza ha un limite a tutto perché sono gli stessi che hanno allora gestito il bando, gestito l'accordo. E allora qualcosa non torna, ma lo dico con il cuore in mano perché coloro che hanno pesantemente dovuto sopportare la crescita dei prezzi, sono quei cittadini che onorando un bando, che andava incontro alla povera gente, sono stati costretti, ahimè, a pagare l'appartamento con un prezzo molto più alto e molto più esoso.

Ed allora questi meccanismi diventano meccanismi tecnici, non più politici. Noi non siamo in grado, colleghi del Consiglio, a sapere se le rideterminazioni presentate dalle cooperative sono giuste, veritiere o meno. Non vogliamo interferire perché non siamo tecnici specialistici. E pertanto lasciamo alla stessa dirigenza, che nel 2006 ha fatto questo accordo, sono gli stessi uomini, lasciamo a loro le competenze di decidere.

Io credo, colleghi del Consiglio, di dover tralasciare alcune tematiche che sicuramente i Consiglieri ed i cittadini tutti conoscono, per averle vissute in prima persona queste tematiche penalizzanti. Credo che noi avremmo certamente potuto, forse, caldeggiare una linea o un'altra, o meglio avremmo certamente potuto esprimerci nel merito se uno dei tanti attori avesse convenuto, anche a distanza di anni, e beh forse abbiamo sbagliato. E pertanto scendiamo dal podio a fare le comparse, ma questo non ci risulta, colleghi del Consiglio. Ognuno rivendica il proprio operato, ognuno crede di essere nel giusto e che vuoi poi se il prezzo è stato raddoppiato o avere reso doppiamente oneroso il tributo al cittadino, siamo nel giusto. Noi abbiamo

sicuramente subito dei forti aumenti. E dall'altra parte dell'organo di controllo, colleghi del Consiglio, la disponibilità a rivedere gli accordi del passato. Ma questo è assurdo. Ma questo è assurdo! Qui si fanno i bandi pubblici e a distanza di anni si rivedono? Colleghi del Consiglio, ma voi immaginate quanti altri personaggi non hanno potuto partecipare a quel bando perché c'erano alcune cose da osservare, tra queste c'era anche donare all'Amministrazione Comunale i terreni bifrontali, terreni che erano stati opzionati allora da chi poi ha vinto il bando.

Colleghi del Consiglio, così facendo si stravolgono le regole e gli accordi, si pilotano e si annullano anche gli indirizzi e le volontà politiche di regolamentazione. Noi non ci prestiamo ad assecondare provvedimenti salutari, ma di parte. A noi non interessa entrare in un ginepraio. Chiediamo al Sindaco di non stravolgere però, di non appesantire ulteriormente coloro che per avere un tetto, quattro mura, hanno subito abbastanza e rivendicano soltanto una garanzia di proprietà. Diamo loro, Sindaco, dopo mesi di disgusto, motivi di riavvicinamento e di stima nei confronti dei garanti delle scelte politiche e dei politici.

Ci pare difficile, Sindaco, e concludo, ci pare difficile un non suo pronunciamento nel merito. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie, Consigliere Punturiero. Prego Consigliere Ragno, a seguire Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Ragno (PD):

<< Questa vicenda ormai si trascina da diverso tempo e quello che più ci deve preoccupare è proprio lo stato di incertezza e di disagio che soprattutto colpisce le famiglie, che sono coinvolte in questa vicenda. Questa però non è una vicenda che si risolve con soluzioni improvvisate e ad effetto, non è di molta facile soluzione. Al Consiglio Comunale spettano alcune responsabilità, ma credo che al di là delle decisioni del Consiglio Comunale la vicenda non si fermerà, perché è molto complessa.

Abbiamo esaminato con attenzione le relazioni tecnico-giuridiche, redatte dagli uffici competenti dell'Amministrazione Comunale, soprattutto riguardo ai prezzi di cessione degli alloggi realizzati a Badia. Certo, stando solo ad osservare le prime carte o ciò che la gente veniva dicendo, balzava immediatamente agli occhi di tutti, non occorre essere né esperto giuridico, né Consigliere Comunale per rendersi conto dell'anomalia, che si è verificata al momento dell'acquisto degli appartamenti. Però, dato che qui ci sono implicazioni normative e di legge molto complesse, era necessario fare un approfondimento su tutti questi aspetti. E noi dobbiamo dire, innanzitutto, che il lavoro svolto,

svolto dai tecnici dell'Amministrazione è stato un lavoro notevole, ed io qui esprimo a nome del gruppo del Partito Democratico l'apprezzamento che il nostro gruppo e credo tutto il Consiglio Comunale deve avere per l'accuratezza con cui sono stati svolti questi accertamenti. Gli accertamenti, che si sono svolti sulla documentazione, che le cooperative erano state chiamate a produrre come giustificazione della divergenza di prezzi, che si stava notando tra i prezzi di convenzione, firmati nel 2006, e quelli poi di acquisto.

Le cooperative tutti sappiamo che hanno articolato le loro giustificazioni su sei punti. I nostri tecnici su quattro di questi punti hanno risposto negativamente, ritengono che non siano punti accettabili e percorribili. Su due hanno rilevato una ammissibilità e quindi noi abbiamo, come dire, dai tecnici disco verde sulla percorribilità di certe soluzioni. Cioè i tecnici dicono: se volete su questi punti potete addentrarvi. E noi ci dobbiamo sentire, come Consiglieri, impegnati a tenere di conto doverosamente di questo giudizio, però al di là del giudizio tecnico non è automatica la decisione politica che prende il Consiglio. Tra l'altro, una decisione anche piuttosto sofferta e complicata, tenendo conto della completamente nuova composizione del Consiglio Comunale rispetto ai tempi in cui è stata firmata la convenzione e molto di più ai tempi, il 1999, in cui è stato firmato il bando. E quindi noi in questo momento dobbiamo assumerci la responsabilità di una valutazione politica di opportunità. Quindi, qui non c'è da dire abbiamo una indicazione di percorribilità, ma è una indicazione che è ammissibile, ma non obbligatoria; dall'altra abbiamo una responsabilità politica.

Ora, dalle relazioni emerge un quadro piuttosto, estremamente direi pesante e complesso. E' pesante per l'entità delle somme in gioco. Le somme in gioco vanno per molte decine di milioni di Euro ed è complesso questo quadro perché qui ci sono diversi protagonisti in questa vicenda e si intrecciano le azioni e le intenzioni di questi protagonisti: abbiamo gli acquirenti degli appartamenti, ma anch'essi si suddividono tra gli interessi di chi ha già rogitato e di chi ha dato la caparra, di chi ha dato i contributi in corso d'opera. Abbiamo le cooperative, ma anche all'interno delle cooperative ci sono posizioni ed interessi diversi, perché altre sono le posizioni e le responsabilità dei Consigli di Amministrazione delle cooperative, ed altro sono le responsabilità dei soci, tra l'altro acquirenti degli appartamenti, che sono dentro le cooperative.

Abbiamo l'Amministrazione Comunale tra i vari protagonisti ed anche qui abbiamo vari livelli e varie competenze. Abbiamo il Sindaco e la Giunta, abbiamo il Consiglio Comunale, abbiamo i dirigenti comunali, i tecnici, ciascuno con le proprie responsabilità e le proprie competenze. Allora, io credo che la prima cosa è ascoltare le famiglie coinvolte nella vicenda e poi sentire anche le ragioni delle cooperative. Tutte queste erano cose doverose, così come era però indispensabile aspettare l'esito degli accertamenti. Come si è detto la materia è complicata: chi dice, ma come si sapeva, si vedeva, si intuiva. Sì, ma finché non hai a norma di legge, a norma della documentazione,

la esatta percezione di quello che è stata la divergenza dei prezzi, su questo te non hai, nessuno di noi ha il quadro chiaro. Quindi, attendere l'esito dei tecnici è stata una cosa fondamentale. Noi dovevamo avere la certezza, se i prezzi fissati nell'acquisto erano diversi e di che entità diversi eventualmente diversi dai prezzi della convenzione.

Allora, a questo punto noi sappiamo tutti che se i prezzi erano divergenti sarebbero scattate le sanzioni. Abbiamo anche da parte dei tecnici l'indicazione di alcune strade da seguire. Abbiamo fatto qualche calcolo e, come gruppo del PD, ci siamo resi conto che queste strade, che i tecnici ci dichiarano ammissibili, non sono risolutive. La modifica dei prezzi, l'aggiornamento dei prezzi, anche se fosse giuridicamente ammissibile, non è risolutiva ai fini della vertenza. Basta mettersi a fare i conti su quelle che sono le cifre e ce ne rendiamo conto.

Ora, sia ben chiaro che sia prendere la decisione di modificare la convenzione, sia prendere la decisione di non modificarla, è sempre una decisione. Una decisione ben precisa e una assunzione di responsabilità, perché sia che si scelga una strada, sia che si prenda l'altra strada, l'altra decisione, queste hanno dei percorsi comunque che portano a delle decisioni e a delle conseguenze. Allora, di fronte a tutto ciò, il nostro gruppo ha preso la decisione di non ritenere opportuno apportare modifiche alla convenzione del 2006. Invita pertanto il Sindaco, la Giunta, gli uffici competenti all'adempimento dei rispettivi obblighi conseguenti all'attuale stato dei fatti.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Ragno. Prego, Consigliere Gheri. >>

Parla il Consigliere Gheri G. (VAP):

<< Buonasera a tutti, in particolare al pubblico intervenuto. Grazie.

Io rimango un po' sul filone dell'ultima seduta della commissione, perché sento parlare tante persone, tutti parlano, tutti fanno i professori, tutti danno dei numeri. Io sentivo ora il Consigliere Ragno che diceva i nostri tecnici hanno lavorato bene. Quando i buoi erano già scappati hanno lavorato bene. Perché io vorrei sapere che cosa facevano quando doveva controllare l'Amministrazione Comunale, i tecnici che cosa dovevano fare. Noi siamo arrivati, cinque mesi fa, anzi io mi domando dov'è il Sindaco? Perché cinque mesi fa noi eravamo qui, il Sindaco, per non prendere i fischi e qualche cos'altro dal popolo, fece un intervento molto bello, molto particolare perché non voleva ricadere su certe situazioni dove erano caduti i suoi Consiglieri. Ecco, oggi ho sentito prima dal Presidente del Consiglio che è da un'altra parte. A me sembra una mancanza di rispetto verso i cittadini perché qui stiamo parlando i 300 famiglie, sommiamo poi tutti quelli che ci sono in quelle

famiglie, a me personalmente sembra una mancanza di rispetto perché questo è un caso molto particolare, un caso che riguarda questo Comune, un caso creato da questa Amministrazione Comunale e che ancora oggi non si sente qualcuno che riesce a dare delle risposte definitive, si gira intorno all'ostacolo non si riesce mai a dare una risposta definitiva a questi signori che fra pochi giorni, fra poco tempo dovranno pagare anche, grazie a qualcuno, la tassa, l'ICI sulla casa. Sicché ci sono persone che addirittura non dormiranno, già non dormivano, non dormiranno ancora, forse qualcuno dirà: forse sono in tempo più che a fare il contratto nuovo a darlo via, levarmi il problema perché qui i problemi aumentano.

Allora io come cittadino non esperto, perché io almeno ho il coraggio di ammettere che non sono una persona esperta, però noi cittadini, io che rappresento Voce al Popolo, sento il ronzio della popolazione, la popolazione dice: questa Amministrazione Comunale cinque mesi fa nella persone di, nome e cognome, Simone Gheri il Sindaco, ci ha fatto un sacco di promesse e poi non ha fatto nulla! Addirittura c'è un amico del Sindaco, qui presente, che ha detto: questa cosa è stata sollevata dai Consiglieri, da alcuni Consiglieri. Ci credo che è stata sollevata da alcuni Consiglieri. Quei Consiglieri dell'opposizione, che non ci sono mai stati in questa Amministrazione Comunale, quando il Comune doveva controllare.

Allora, io oggi potrei fare una arringa, come fanno tanti, anche di due ore, tre ore, tanto è il mio mestiere, però io mi sento di guardare quella gente lì e non di guardare dalla parte di qua a Sinistra, guardo più volentieri qui a destra, perché queste sono persone da rispettare e da prendere in considerazione, persone che, come ripeto, cinque mesi fa il Sindaco, Simone Gheri, ha preso in giro! Io me lo ricordo aveva fatto un sacco di promesse. Addirittura io ho chiesto nell'ultima seduta, nell'ultima commissione perché non facciamo una riunione con i tecnici loro, facciamo parlare loro e voglio vedere chi è in condizioni di rispondere a certe cose. Quando non si ascolta la voce dei cittadini, per conto mio vuol dire che la politica ha finito, la politica in generale. Io, anche se poi la Consigliera Mugnaini si arrabbierà per l'ennesima volta dicendo che io sono un rappresentante della politica, non voglio entrare in discussione di queste cose, io mi sento rappresentante del popolo, Voce al Popolo. Anche in questo caso si continua a prendere in giro i cittadini. Non possono parlare e ad oggi nessuno gli ha dato una risposta definitiva! Smettete di prendere per il culo chi vi ha dato il voto. A me non l'hanno dato, l'hanno dato voi. Grazie.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Gheri, per cortesia. L'ultima affermazione, a prendere in giro. Prego, Consigliere Batistini. >>

Parla il Consigliere Batistini (PDL):

<< Grazie Presidente. Io, sinceramente, oggi mi aspettavo un Consiglio Comunale un po' diverso, cioè mi aspettavo qualcosa da votare da parte della maggioranza o comunque da parte della Giunta, poi ovviamente ho visto che le intenzioni erano diverse ed ho ascoltato attentamente. Poi ne trarrò anche le conclusioni in fondo al mio discorso. Dico questo perché credo che nella giornata di oggi, comunque vada, per una situazione del genere la politica scandiccese in ogni caso ne esce sconfitta. Probabilmente ne sarebbe uscita sconfitta qualsiasi cosa avremmo fatto. Io resto convinto che tornando indietro, facendo un passo diciamo a cinque mesi fa quando presentammo noi la nostra mozione, che quella sarebbe stata la soluzione migliore per tutti perché si poteva svincolare un'area. Perché, per chi non lo sapesse, probabilmente qualcuno non lo sapeva all'epoca, l'ha capito dopo secondo me anche da parte dei Consiglieri, di alcuni Consiglieri della maggioranza, rivendendo un po' anche i discorsi che molti di loro fecero nel Consiglio straordinario del 20 di ottobre o giù di lì. Cioè qui si tratta di persone che hanno acquistato una casa a 100 e che sono costrette a rivederla a 60. E' una ingiustizia colossale. Chi sono i colpevoli di questa ingiustizia? Le cooperative in gran parte, ma anche l'Amministrazione Comunale. Anche l'Amministrazione Comunale perché nella convenzione, cari colleghi, l'Amministrazione Comunale, il Sindaco c'è una firma di un dirigente del Comune non è che gliela ho firmata io la convenzione, l'hanno firmata le cooperative, i cittadini e un dirigente del Comune il quale doveva controllare assieme al Sindaco che i prezzi di convenzione fossero quelli scritti nella convenzione e che la convenzione fosse rispettata. La convenzione prevedeva di vendere a 1.300 Euro al metro, si è venduto a 2.800 Euro al metro, ditemi voi se è stata rispettata oppure no. Non ci volevano cinque mesi per capire questo, bastavano tre minuti. Cioè noi appena alcuni cittadini sono venuti, si sono rivolti alle forze di opposizione, per tirare in ballo questa questione, l'abbiamo intuito subito che c'era qualcosa che non andava perché quando in una convenzione c'è scritta una cosa e poi si vede che i prezzi sono stati altri non ci vuole una laurea. Quindi, credo che allo stesso modo l'avranno capito gli uffici tecnici.

Veniamo al punto però. Oggi, si dice che il Consiglio Comunale non si pronuncia, giusto o sbagliato, probabilmente giusto perché poi altrimenti ne avremo pagate noi, come Consiglieri Comunali, le conseguenze sotto il profilo economico. Credo che poi il timore di tutti sia un po' quello. Però qui sembra che veramente di avere giocato cinque mesi a ping-pong. Si tira fuori una questione, si passa con una mozione, ci bocciate la mozione d'altronde voi avete preso i voti è giusto che governiate. Avete bocciato la mozione, avete mandato il tutto agli uffici tecnici. Gli uffici tecnici hanno dato un parere e voi state dicendo il contrario di quello che hanno detto gli uffici tecnici. Io ricordo per esempio un aneddoto, tanto per dire, ora mi dispiace il Sindaco quando

purtroppo si parla di cose serie non c'è mai. Io, quando si fanno le assemblee per il PEEP di Badia a Settimo non c'è, si fanno le commissioni è invitato Garanzia e Controllo, non c'è. Si fa il Consiglio Comunale non c'è, mi dicono che è all'ANCI, credo che l'ANCI poteva aspettare per oggi perché ci sono più di 50 persone, è anche un caso straordinario se vogliamo, perché in genere a quest'ora in Consiglio Comunale non c'è quasi nessuno, ci sono solamente i vigili. Quindi, credo sia sicuramente un Consiglio Comunale importante. E noi, sostanzialmente, oggi diciamo a queste persone non sappiamo che fare, ce ne laviamo le mani. Io sarei disposto anche a riportare in Consiglio la mozione vecchia, però vorrei capire innanzitutto, siccome loro hanno già perso diverso tempo, qual è la volontà della maggioranza qualora si ripresentasse nuovamente la mozione perché tanto ce lo dite chiaramente, voi siete 18, noi siamo 3 del PDL più altri Consiglieri di opposizione, insomma il massimo arriviamo a 10. Quindi, comunque perdiamo. Quindi, diteci che cosa eventualmente farete. Però, dal punto di vista politico quel che emerge è questo: che il Sindaco, io ricordo, volevo raccontare questo piccolo diciamo aneddoto perché un mesetto fa circa, quando arrivò la relazione dell'Architetto Paoli, eravamo al funerale del padre dell'Assessore Borgi, quindi non era neanche insomma la migliore atmosfera per fare una cosa del genere, e il Sindaco mi aggredì, mi vide e mi aggredì verbalmente dicendo: ah, tu vuoi le penali? Se noi applichiamo le penali le cooperative falliscono e di conseguenza poi ci rimetteranno anche i cittadini! Questo è quello che diceva il Sindaco. Io non è che voglio le penali, non penali, cioè nel senso io vorrei, volevo la risoluzione del problema per loro principalmente, per quelle 300 famiglie che hanno acquistato l'appartamento.

Credo che quella sia la direzione in cui tutto il Consiglio doveva lavorare, dovrebbe lavorare.

Bene, oggi il parere del Sindaco è sconfessato completamente dal capogruppo della maggioranza. Forse è per quello, penso, che il Sindaco non sia venuto in Consiglio Comunale. Perché dopo che lui ha rivenduto, praticamente, come suo quasi il decreto Mille Proroghe, perché c'è anche quello da dire. Sui giornali nei giorni scorsi sono uscite, praticamente, delle dichiarazioni del Sindaco che hanno gettato fumo negli occhi ai cittadini perché si intuiva quasi che quel decreto Mille Proroghe, tra l'altro fatto dal Governo Berlusconi e ratificato da quello Monti al quale il Sindaco, perché lui invece che venire in Consiglio Comunale preferisce scrivere le letterine a Monti. Ecco, è arrivata la ratifica del Governo Monti, sembrava dagli articoli di giornale e dalle dichiarazioni perché poi articolo di giornale non era altro che il comunicato che si trovava sul sito del Comune ritrovato su La Nazione o sugli altri giornali. Ecco, un cittadino normale legge il giornale e dice: ah, siamo a posto! Perché sembrava che il PEEP di Badia a Settimo rientrasse nel Decreto Mille Proroghe. Non è così purtroppo perché il Decreto Mille Proroghe parlava di diritto di superficie, per i vecchi PEEP. Quel PEEP, quello di Badia a Settimo, i

terreni erano di proprietà delle cooperative e di conseguenza di proprietà dei cittadini. Quindi, da quel punto di vista non c'è nessuno svincolo.

Quindi, non si può gettare veramente fumo negli occhi continuamente per arrivare a niente, perché in questa partita, dicevo prima, di ping-pong, di rimbalzo tra il Consiglio Comunale, gli uffici tecnici, il Sindaco e poi di nuovo il Consiglio Comunale, alla fine ne esce sconfitta la politica, la vostra politica principalmente, perché poi la linea politica la detta il Centro Sinistra in questa città da settant'anni, cioè sia quando è stata fatta la prima convenzione che quando è stata fatta la seconda, modificata la convenzione. Cioè c'eravate sempre voi, c'era Simone Gheri, prima c'era un altro Sindaco, ma sempre dello stesso colore politico. Quindi, non è che oggi si può far finta di niente e dire va bene ce ne laviamo le mani.

Qui abbiamo praticamente, oggi prendiamo atto, vorrei veramente essere chiaro, che il Consiglio Comunale in ogni caso sconfessa, cioè che la maggioranza sconfessa il Sindaco, sconfessa il documento anche che è stato fatto dall'Architetto Paoli. E quindi io chiedo a questo punto, anche al Presidente del Consiglio, se è possibile cinque minuti di sospensione perché vorrei preparare due righe per chiedere le dimissioni del Sindaco, perché credo che a questo punto siano necessarie. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Per cortesia! Prego, Consigliere Stilo.

No, sui cinque minuti non c'è bisogno di sospendere il Consiglio Comunale per scrivere qualsiasi atto o documento. Se il Consigliere Batistini legittimamente, o il Gruppo della PDL, intende presentare un atto formale con cui chiede le dimissioni del Sindaco lo può fare tranquillamente in corso di Consiglio Comunale. Non c'è bisogno di sospenderlo perché non è che c'è da riunire chissà quale organismo, oppure la Conferenza dei Capigruppo. Cioè autonomamente un Consigliere o un gruppo di Consiglieri, un gruppo consiliare può chiedere le dimissioni del Sindaco e presentare l'atto senza nessun problema. Prego, Consigliere Stilo. >>

Parla il Consigliere Stilo (Gruppo Misto):

<< Questa vicenda ha quattro aspetti: si ha un aspetto che è giuridico, si ha un aspetto che è tecnico, si ha un aspetto che è politico e c'è un aspetto che è umano. Quindi, gli elementi sono quattro.

Gli elementi giuridici, e beh, bisognerà vedere nelle sedi appropriate, convenzione, rispetto od altro sviluppare queste tematiche ed approdare poi decisamente a delle conclusioni che non spetterà certamente a noi, Consiglieri, ma a chi sotto il profilo giuridico se ne intende e lo fa di mestiere.

L'aspetto tecnico sarà quello che le cooperative e il Comune si confronteranno portando ognuno gli elementi, che ritiene di avere, a supporto delle proprie tesi. I costi sono questi, è dovuto a questo. L'Amministrazione dirà: no, per noi vale quest'atto concetto e queste si confronteranno le cooperative con gli elementi che hanno, l'Amministrazione Comunale attraverso i propri uffici con gli strumenti che ha.

L'aspetto politico. Beh, c'è anche un aspetto politico. Interessante. Io ho ascoltato molto attentamente il Capogruppo del PD, il quale ha fatto un ragionamento sia tecnico che politico molto serio. Molto serio, molto lucido perché come opposizione queste cose bisogna ascoltarle senza farsi prendere dai toni o da altri aspetti magari diversi, ma guardarli nella loro essenza. Qual è l'aspetto politico? L'aspetto politico ha fatto bene, anche per alcuni versi, a menzionarlo il collega Batistini. Praticamente il capogruppo del PD ha detto: noi non ce la sentiamo come gruppo di esprimere un voto politico su un atto del genere e demandiamo al Sindaco ed alla Giunta di verificare gli iter, percorsi ecc, su questo punto perché decisamente questo è quanto noi pensiamo. Ma decisamente ributtare non tanto lavarsene le mani, quanto esprimere un giudizio netto e di distacco totale nei confronti della Giunta. La Giunta pensateci voi, è un problema che dovete affrontare perché noi non ce la sentiamo. E d'altronde non vedo come avrebbe potuto dire diversamente perché, giustamente, è stato rilevato che questo Consiglio Comunale ma con quale diritto? Chi può avere il diritto o la pretesa che questo Consiglio Comunale esprima un voto su una questione del genere? Sarebbe da irresponsabili chiederlo, sarebbe da irresponsabili pretenderlo, perché assolutamente non si può, non abbiamo alcuna responsabilità in quello che sta succedendo. Non vedo per quale motivo noi dovremmo firmare o magari una cambiale come abbiamo sottoscritto. Quindi, non è che vuol dire fuga da responsabilità, è realismo. E la politica delle cose è una politica di responsabilità.

Umano. Eh, umano, perché queste famiglie decisamente insomma stanno soffrendo una situazione di costi, di imbarazzo, di incertezze alle quali le risposte vanno date. Io vi dico, francamente, con estrema realismo siamo convinti che questa è una storia che andrà molto, molto, molto per lunghe e per tanti anni ancora ne parleremo. Ne parleremo perché non è un problema di facile soluzione ed è un problema che coinvolge interesse fortissimi sui quali poi sarà da interrogarsi quali saranno le conseguenze, i comportamenti, chi pagherà o meno, non certamente i colleghi di questo Consiglio Comunale. a noi nulla si può chiedere, pertanto per quanto mi riguarda non voto ora, non voterò nemmeno dopo. Quando si voterà queste cose, io sapete che fo? Sfilo la tessera. Lo dico davanti a tutti. E perché? Perché non ci sono, capito? Non ci sono gli elementi, elementi per dire con quale diritto io faccio queste cose. Cosa si pretende da noi? Chi ha sbagliato si assume le proprie responsabilità. L'importante è che si trovi alla fine un comune denominatore percorrendo tutti i

tentativi possibili perché chi aspira alla prima casa non venga sacrificato veramente in maniera pesantissima, come purtroppo c'è sembrato di capire. Cioè questa gente qui non si può penalizzarla in questo modo perché fanno sacrifici, pagano mutui, si sono fatti imprestare i soldi, hanno coinvolto i genitori, parenti, tutti. Quindi, io credo loro hanno dato e bisogna fare in modo che oggettivamente più di quello che hanno dato non debbano ulteriormente dare. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Consigliere Stilo. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Buonasera a tutti. Io vorrei fare alcune riflessioni e mi ripeto un attimino perché quando ho visto, ne ho già discusso con il Presidente del Consiglio, quando ho visto questo argomento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale di oggi, francamente mi sono attaccata al telefono e ho fatto le mie rimostranze, perché noi c'eravamo lasciati dopo un Consiglio, questo anche perché i cittadini debbono sapere, ci s'era lasciati dopo una Commissione di Garanzia e Controllo dicendo che avevamo un lasso di tempo un po' per capire meglio e decidere poi sulle decisioni da prendere, eventuali decisioni da prendere. E' passato poco tempo e si vede la discussione in Consiglio, al che ho chiesto subito che questa fosse una discussione, ma che non implicasse nessuna votazione, perché proprio nella Commissione Garanzia e Controllo avevamo preso altre decisioni, il mese di tempo sufficiente per riflettere e per capire meglio dove si poteva andare a parare.

La riflessione era e questo è quanto. Pertanto, mi trovo un attimino anche, così, in imbarazzo. Le mie riflessioni nascono da alcune considerazioni: noi ci troviamo oggi a discutere su dei fatti che sono sufficientemente gravi per dei cittadini. Cittadini che avevano comprato e credevano di comprare un alloggio, che si sono visti applicati dei prezzi al di fuori che era la convenzione. Ricordiamoci che il Consorzio, che ha costruito queste case, ha usufruito anche di Fondi Regionali. Pertanto, soldi di tutti noi cittadini, e che si trovano oggi in una situazione seria, molto seria. Noi abbiamo due tipi di soci: i soci che hanno già fatto il loro rogito e pertanto sono proprietari di un alloggio e che si possono muovere in una certa maniera, ed abbiamo dall'altra parte soci che ancora non sono, che non hanno fatto il rogito, pertanto non sono ancora proprietari dell'alloggio. Pertanto con dei rischi maggiori, con dei rischi anche che si vedono non solo a rischiare quello che hanno già pagato, ma si trovino anche a rischiare di non avere nemmeno l'alloggio, per cui hanno già versato dei soldi. Poi, magari, si può entrare in merito e sapere meglio le cose, ma insomma questa è una prima parte.

La seconda parte è che in questa convenzione manca una parte: il controllo. Questo io rimprovero anche perché nella convenzione non c'è il controllo dell'Amministrazione. Ora, siccome qui si tratta di gestire soldi pubblici e terreni anche in parte pubblici, io credo che questa voce sarebbe dovuta essere messa all'interno perché questo consentiva ad aprire un tavolo tecnico e controllare periodicamente che i lavori, le migliorie che poi potevano essere fatte ecc, potessero essere documentati da una amministrazione e così documentare anche i costi.

L'altra parte, ammesso e non concesso che ci siano state delle migliorie tali, che hanno fatto lievitare questi costi dell'alloggio, mi chiedo in un rapporto paritario fra socio e cooperativa il perché le cooperative non hanno avvertito i soci delle migliorie eventuali che andavano a fare, o migliorie o lavori tecnici richiesti o che la legge aveva variato e pertanto dovevano essere apportate in corso d'opera. In un rapporto paritario fra socio e cooperativa, il socio doveva sapere che andava incontro a dei costi che erano diversi da quello che molto probabilmente lui aveva stabilito. Tutto questo è mancato.

Ora mi chiedo io: di fronte ad un quadro di questo tipo, non è che il cittadino, il socio possa stare allegro non mi sembra. Perché? Perché dagli incontri, avuti con i tecnici, viene fuori che dalle relazioni presentate da alcune cooperative dove si giustificava il perché di questi costi, questi costi non erano giustificati. Pertanto, mi chiedo ma perché a questo punto la cooperativa non fa un atto, il Consorzio scusatemi, il Consorzio non fa un atto di rivedere questi prezzi per andare incontro a quelle che potevano essere, di rivederli in qualche maniera per andare incontro a quelle che sono le esigenze degli stessi cittadini, visto che l'Amministrazione con i propri tecnici non giustifica questi prezzi.

Ora, io non sono un tecnico e pertanto mi rimane difficile, dico quello che è stato detto. Pertanto, poi è tutto da verificare. Allora, mi domando: perché l'Amministrazione non ha aperto un tavolo tecnico con il Consorzio? Perché a quanto ci risulta, ancora oggi, non tutte le cooperative hanno mandato le loro giustificazioni. Non tutte le cooperative hanno assolto alle richieste di quelle che erano le richieste dell'Amministrazioni. Pertanto vi dico: perché non si apre un tavolo tecnico e si verifica fin dove si può dove ci sono delle discrepanze e dove si può andare incontro ai cittadini? Questa è un po' la mia domanda che mi pongo. Perché in questa situazione io credo che qui ci si rimetta tutti. Ci rimettano i cittadini e ci rimette anche il consorzio. Dico anche di più: che dietro a questo fatto molto probabilmente ci rimettono anche quei cittadini che speravano in altri piani PEEP, che non verranno più fatti, visto come è andato questo. Questa è una mia supposizione.

Dunque, un attimino perché riordino un attimo le idee. Boh, quello che mi avevano detto poco prima è che nel 2006 si apre appunto, nel marzo del 2006 si va a firmare una convenzione e il Consorzio firma una convenzione che è al di fuori di ogni logica di mercato. Questo il consorzio lo sapeva, doveva farlo presente all'Amministrazione, che non poteva aderire a queste costruzioni, a

questi prezzi, doveva rivederli pertanto il consorzio è molto, in parte responsabile anche di questa situazione che si è creata. E proprio per questo chiedo il tavolo tecnico fra l'Amministrazione ed il consorzio per andare incontro a quello che era il volere e la stipula della convenzione.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Martini. >>

Parla il Consigliere Martini (Gruppo Misto Lega Nord):

<< Sì, grazie e buonasera a tutti. Vedete che differenza di vedute e di impostazioni ci sono all'interno della opposizione qui a Scandicci. Io, ad esempio, a differenza di qualcuno che mi ha preceduto, non ritengo che il discorso fatto dal Capogruppo del PD sia stato un discorso serio. Lo ritengo un discorso, anzi, che ha riconosciuto una sconfitta della politica e dell'Amministrazione, ma non certo un discorso serio.

Si è parlato di lavoro notevole fatto dagli uffici tecnici del Comune. Per carità, io non voglio obiettare a questo, nel Comune ci sono persone assolutamente competenti e che fanno bene il loro mestiere, però qualcuno stasera ci dovrà spiegare come mai negli anni passati, come anche ha chiesto il Consigliere Gheri, la Consigliera Mugnaini non è stata fatta quella azione che è un obbligo dell'Amministrazione di controllo sul rispetto della convenzione. Cinque mesi fa nel Consiglio Straordinario, in cui molti di voi eravate presenti, è come se la maestra avesse dato dei compiti da fare. Ebbene, signori, avete avuto cinque mesi, tutto il tempo utile per farli questi compiti ed invece vi siete presentati oggi, davanti ai nostri concittadini, impreparati, adducendo piccole e deboli giustificazioni. Sì, perché vedete le giustificazioni alla fine sono sempre le stesse, valga per la Easy Green o valga per le case del PEEP di Badia, l'iter purtroppo è sempre il solito: scoppiano problemi drammatici, ci sono impegni, promesse solenni. Poi quegli impegni vengono disattesi. Ed è sinceramente sconcertante assistere a come voi trattate i problemi delle persone. Sempre al stessa pochezza, sempre le stesse scuse per i 370 lavoratori della Easy Green come per le trecento famiglie. Badate bene, a noi e credo nemmeno a queste persone interessi stasera fare una sorta di caccia alle streghe per cercare il colpevole e sottoporlo al pubblico ludibrio. Non è questo. Però non si può giocare sulla pelle dei cittadini perché chi compra una casa lo fa in base alle proprie possibilità, alle proprie disponibilità. Ognuno ha diritto di organizzare il proprio futuro e la propria vita. Se quindi ci sono dei lati oscuri, delle colpe, queste devono uscire fuori. Perché, come è stato richiesto, non si è mai voluto fare quell'incontro tra tutti i soggetti, Amministrazione, cooperativa, acquirenti? Perché non lo si è mai voluto fare? Il modo in cui si è preferito procedere o meglio non procedere ci ha portato stasera ad avere dinnanzi questi cittadini in

seria difficoltà. Che si tratti di leggerezza nel portare avanti i problemi della città, il Sindaco deve dimettersi. Che si tratti di incapacità politica o amministrativa, il Sindaco deve dimettersi. Ma non perché lo chiede parte dell'opposizione, ma perché glielo impone la propria coscienza, se ancora un briciolo di coscienza è rimasta. Come anticipato dal collega Batistini, ci muoveremo quindi in tal senso portando un atto al prossimo Consiglio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Lanini. >>

Parla il Consigliere Lanini (PD):

<< Buonasera a tutti e grazie a cittadini, che sono intervenuti questa sera a questa importante discussione. Io mi voglio rivolgere prima di tutto a loro visto che i colleghi Consiglieri a questo punto avranno avuto modo per approfondire la propria posizione, per prendere le decisioni e per capire gli aspetti che volevano capire ed approfondire. Chi non lo ha fatto finora, evidentemente, non ne aveva interesse. Voglio sgombrare immediatamente il campo da quella che è una preoccupazione che non è di un gruppo solo, non è di un Consigliere soltanto, ma è di tutti i Consiglieri, di tutto il nostro gruppo e di tutta la maggioranza: la preoccupazione per il fatto che a diversi mesi di distanza, purtroppo, con il dibattito di stasera non siamo in grado di dare risposte definitive a quei cittadini ed alle loro preoccupazioni. Riconosco il timore per quelle persone che ancora oggi non sanno quale sia il valore della loro casa, il prezzo al quale potranno venderla in futuro; per le persone che ancora hanno dei dubbi su quello che sarà il futuro delle loro cooperative e per quelle persone che ancora oggi non hanno un contratto rogitato e che vivono nella situazione più incerta di tutti. Questo lo capisco e chi pretende di essere unico interprete di questa preoccupazione, ovviamente fa facile demagogia. Però, vi invito anche a diffidare da chi a questo Consiglio Comunale ed al dibattito di stasera ha caricato tutte le responsabilità e tutte le possibilità di risoluzione dei vostri problemi. Chi vi ha detto, chi vi ha fatto credere negli interventi precedenti in altri momenti che dal dibattito di stasera, che dalla decisione del Consiglio Comunale si potesse risolvere ognuno dei problemi di questa lunga ed annosa vicenda vi ha presi in giro. Questo ci tengo a ribadirlo. Perché nel corso degli ultimi mesi abbiamo letto ed abbiamo sentito le posizioni più disparate, anche contrastanti tra di loro.

Io credo che chi oggi pretende da una parte di modificare tout court, con posizioni anche opposte a quelle che venivano richiamate un mese fa sui giornali con dichiarazioni pubbliche, chi dicevo pretende oggi di modificare tout court una convenzione del 2006 votata da questo Consiglio, votata tra l'altro anche da colleghi di opposizione, mi riferisco al collega Punturiero, che

all'epoca ritenevano quella convenzione una convenzione giusta ed applicabile, le persone che pretendono quindi di cambiarla, di modificarla ex post una volta che abbiamo avuto la verifica, la documentazione, il parere dei nostri tecnici e c'è stata una violazione quanto meno parziale, ecco chi pretende di fare questo, secondo me, vuole viaggiare un pochino troppo semplicemente su posizioni demagogiche e semplicistiche.

Dall'altra parte c'è chi, come il collega Batistini, torna ancora oggi sul tema dello svincolo, quasi a voler dare, a gettare un colpo di spugna su quella che è la convenzione, su quelle che sono state le eventuali violazioni, che eravamo chiamati ad accertare, quasi a cancellare via tutti questi anni e tutto questo lavoro di verifiche promettendo in cambio nuovamente il feticcio dello svincolo. Ecco, mi dispiace Batistini, però il lavoro, che il Consiglio Comunale era chiamato a fare ed era quello di verificare la corrispondenza della convenzione con i reali prezzi di vendita, non può essere cancellato ora da una battuta di questo tipo. Ad ottobre, se vi ricordate, c'erano da una parte dei Consiglieri che avevano un sacco di certezze e un sacco di soluzioni, avevano già tutte le risposte ad ogni domanda. Dall'altra parte c'eravamo noi che ci abbiamo messo la faccia, ci abbiamo messo la responsabilità di Consiglieri di maggioranza e dicevamo: noi abbiamo più domande, abbiamo più dubbi che certezze e soluzioni già pronte in tasca. Il Sindaco, in quella occasione e nelle occasioni successive di incontro al PEEP di Badia, non ha mai detto che aveva pronte le soluzioni. Non ha mai detto questo. Gli si attribuiscono parole che non sono state pronunciate. E' sempre stato detto che era necessario eseguire un percorso di approfondimento, di verifica su quelle che erano state le mutazioni che dal '99 al 2006 ad oggi erano intercorse e per capire quali e quanto fondate fossero le ragioni per le quali si era rogitato a prezzi diversi da quelli di convenzione. Questa era la nostra posizione all'epoca ed era la posizione dell'Amministrazione, la posizione del Sindaco e su questo percorso, che ritengo serio e responsabile, siamo andati avanti.

Gli uffici comunali hanno lavorato duramente, hanno presentato delle relazioni complete e complesse e naturalmente li ringrazio per questo lavoro approfondito. Lavoro che il nostro gruppo, che la maggioranza ha valutato attentamente. Lavoro che non è stato assolutamente sottovalutato. Oggi vi si potrebbe fare credere in maniera facile e veloce che il Consiglio Comunale se ne lava le mani non decidendo di modificare la convenzione risolve il problema facendo finta di niente. No, in queste settimane con gli strumenti, che ci sono stati messi a disposizione e che abbiamo potuto ottenere proprio grazie al nostro impegno, proprio grazie al nostro impegno di ottobre, noi abbiamo potuto analizzare in dettaglio una situazione che all'epoca era sconosciuta ed è oggi, infatti, che con una posizione politica precisa, con una assunzione del nostro ruolo di responsabilità di Consiglieri, che noi ci presentiamo con la proposta che faceva il capogruppo Antonio Ragno: ovvero quella di non mettere mano alla convenzione. Ripeto, qualcuno che potrebbe dire che questo

vuol dire lavarsene le mani, per noi vuol dire in maniera forte dire che avevamo bisogno di elementi per valutare ulteriormente e che, nonostante questi elementi ci siano stati forniti, non riteniamo che ci siano oggi le condizioni per modificare questa convenzione.

Rimane, purtroppo, il rammarico per le mancate risposte che dicevo in premessa. Questo è un problema che io e tutto il gruppo, tutta la maggioranza sentiamo pesantemente sulle nostre spalle e non dovremo naturalmente dimenticare in questa nuova fase dei lavori. Ma vi prego davvero di non credere a chi pensava, a chi riteneva che errori che probabilmente vengono da lontano, dei quali tutti quanti noi siamo stati vittime, potessero essere risolti con una facile presa di posizione dei Consiglieri di maggioranza. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Ci sono altri interventi, colleghi? Bene, nessun altro intervento, mi chiedeva di intervenire il Vice Sindaco Dottor Baglioni. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Baglioni:

<< Allora, si sente? Io voglio intervenire in questo dibattito chiaramente non per difendere il Sindaco perché non ha bisogno sicuramente di essere difeso, perché credo che il Sindaco su questa materia si sia, come dire, impegnato, esposto e non ha mai rinunciato alcunché a partecipare praticamente ad assemblee pubbliche, ad un Consiglio Comunale straordinario, a rispondere a qualsiasi cittadino. E non sarà stasera che cesserà l'azione del Sindaco e della Giunta, per quanto di nostra competenza, e ci verrò dopo, per quanto di nostra competenza su questa complessa vicenda. Perché, vedete, se questa amministrazione non si fosse adoperata fin dall'inizio, da quando cioè è venuta a conoscenza non chiaramente nel 2006, e poi ci verrò, ma dai contratti posti in essere praticamente da parte delle cooperative e dei soci firmatari del contratto di alcune violazioni, è chiaro che noi a quel punto potevamo tranquillamente, stando alla convenzione del 2006, non tanto come Giunta, quanto come dirigente perché in tutta questa vicenda le competenze sono importanti, il dirigente poteva tranquillamente applicare le sanzioni, andando incontro a scenari sicuramente peggiori di quello che stiamo discutendo oggi. Oggi siamo a discutere se qualcuno applicava le sanzioni fin dall'inizio, cioè da quando siamo entrati in possesso dei contratti, la situazione era diversa. L'abbiamo fatto quindi e abbiamo valutato per filo e per segno, credo noi come Giunta, ma anche il Consiglio Comunale molto responsabilmente il da farsi. Intanto c'è una storia. Io non la voglio ovviamente rifare perché tutti siamo a conoscenza e mettere il dito nella piaga ulteriormente non serve stasera, però una cosa la voglio dire perché qui alcune imprecisioni sono state dette: quando si dice in sostanza che la convenzione del 2006 poteva essere modificata,

magari unilateralmente dall'Amministrazione Comunale. Allora, la convenzione del 2006 è frutto, praticamente, di un bando che in questo paese è legge speciale come lo è la convenzione, e nessuno poteva praticamente modificare quella convenzione, altrimenti i presupposti, che fondavano quella convenzione, che erano nel bando sarebbero saltati. E quindi noi dovevamo all'epoca andare unilateralmente a variare i prezzi? No, non siamo in questo scenario, non siamo assolutamente in questo scenario. D'altra parte quella convenzione fissava non il controllo dell'Amministrazione, ma le sanzioni che l'Amministrazione doveva mettere qualora, o meglio il dirigente doveva mettere, qualora fosse violata. Questa è praticamente la situazione di fatto. Poi è chiaro che ci sono gli attori di questa vicenda, cioè la parte pubblica è la convenzione, che è stata definita con le cooperative. Poi c'è l'altra parte contrattuale, attraverso una casistica complessa, che riguarda tutti i cittadini, dallo svincolo, da tutte le situazioni, da contratti firmati, da contratti non firmati ecc, ecc. Però poi quella convenzione è stata trasposta da parte delle cooperative con un atto di carattere privatistico insieme, praticamente, ai soci e quindi su questo noi non potevamo esercitare nessun controllo anche perché nessun atto diceva questo. Nel momento in cui quei contratti ci sono pervenuti e noi abbiamo verificato le violazioni, siamo andati ad operare su quello, come la convenzione prescrive. E l'abbiamo fatto in un modo e in uno scenario molto serio, secondo me, attraverso una mozione del Consiglio Comunale, su cui il Centro Destra si è astenuto, non ha votato contro si è astenuto, in cui si è deciso di dare mandato alla Giunta affinché la Giunta, attraverso i propri tecnici, chiarisse profondamente in modo trasparente la situazione, che si era creata e venuta a creare dopo praticamente che noi eravamo entrati in possesso dei contratti e quindi avevamo visto che c'erano state alcune violazioni rispetto al 2006.

E' stato fatto un grande lavoro ed io ringrazio i tecnici anch'io dell'Amministrazione Comunale perché loro non si sono divertiti su questa materia, nessuno qui dentro credo né noi, né il Consiglio, voi per carità, le cooperative nemmeno, nessuno si diverte e si è divertito, i nostri dirigenti, i nostri collaboratori hanno fatto una relazione trasparente, che è frutto di un lavoro profondo che ricostruisce tutto e tramite questa relazione sfido chiunque abbiamo capito tutti un po' di più. Abbiamo capito tutti un po' di più. Allora, se questo è, siccome la competenza ad una eventuale modifica della convenzione spetta al Consiglio Comunale, e le sanzioni spettano al dirigente, oggi in sostanza il Consiglio Comunale si è pronunciato dopo che l'ha esaminata sui punti e sui contenuti di quella convenzione. Ed il Consiglio Comunale mi sembra dall'intervento di Punturiero, da quello praticamente del Capogruppo del Partito Democratico ed anche di altri interventi, mi sembra che la decisione sia quella di uniformarsi alla convenzione del 2006. C'erano tre possibilità: accogliere alcuni suggerimenti ed alcune modifiche proposte da quella relazione tecnica, non accoglierle e mi sembra che sia una posizione legittima,

o accoglierle in parte. E' stata accolta quella praticamente di dire confermiamo la convenzione del 2006. Questo è lo scenario che oggi abbiamo. Allora, di fronte a questo scenario noi ne prendiamo atto come amministrazione e, chiaramente, prendendone atto lavoreremo per quanto di nostra competenza in tutte quelle direzioni, che la competenza ci dà, rispetto a quella che il Consiglio ha deciso, così come farà il dirigente, così come faranno le cooperative e così come ogni singolo cittadino, rispetto ai contratti, che ha firmato con le cooperative, si adopererà nelle sedi opportune ovviamente per fare rispettare il contratto. Da parte nostra è chiaro che non possiamo a questo punto non prendere come atto primario la convenzione del 2006. Quindi, bisogna ripartire da lì. E quindi di conseguenza valuteremo gli atti da fare. Questa è la situazione e questo è quanto la Giunta ha da dire stasera. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie Vice Sindaco. Bene, colleghi, la discussione si chiude qui. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Causa Tribunale di Firenze R.G. 18576/08, sentenza n. 468/2012. Riconoscimento del debito fuori Bilancio.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si procede con i lavori del Consiglio con il Punto n. 5. La sentenza n. 468 del 2012, riconoscimento del debito fuori Bilancio. Ci sono interventi su questo? Bene, non ci sono interventi, prego Consigliere Punturiero. >>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Stasera siamo a verificare la delibera posta alla votazione per un debito fuori Bilancio scaturito da una sentenza, che ha condannato l'Amministrazione Comunale di Scandicci. Cercherò di delineare, per quanto mi è possibile, che l'Amministrazione Comunale di Scandicci, nel lontano 1979 e sino al 13 marzo del '98, ha avuto in concessione dalla Provincia di Firenze per fronteggiare allora una grande emergenza abitativa, ha avuto in comodato due quartieri dell'ex Ospedale Castelpulci sito nel nostro territorio. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia, un po' più di silenzio. Grazie. I lavori del Consiglio proseguono, per cortesia! Prego, Consigliere Punturiero. E quindi questo contratto di comodato, in questo contratto di comodato all'art. 6 si prevedeva che le spese di illuminazione, riscaldamento, erogazione acqua dei relativi allacciamenti e le spese di ogni altra natura fossero a carico del Comune comodatario. Quindi, l'Amministrazione Comunale ha usufruito per 19 anni questi locali e non ha mai pensato di chiedere alla Provincia, all'Amministrazione Provinciale, dice ma io ti devo dare qualche cosa o no? >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Invito il pubblico ad allontanarsi dai banchi del Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Cosa succede? Che dopo 19 anni, nel 1999, la Provincia di Firenze scrive all'Amministrazione Comunale di Scandicci quantificando le spese che ha dovuto supportare in prima persona per i consumi vari di elettricità, acqua.

Complessivi erano 99 milioni e 244 mila. Questo era quanto l'Amministrazione Comunale fiorentina ha chiesto in pagamento al Comune di Scandicci. E, a dire il vero, l'Amministrazione Comunale fece una delibera in quegli anni, una delibera di pagamento per quanto riscontrato dalla richiesta dell'Amministrazione Provinciale. Io ho anche detto, leggendo la delibera, in prima Commissione che era molto restrittiva, il Consigliere non riusciva a capire esattamente se questi 99 milioni erano dovuti soltanto all'elettricità e non ad altre cose. Oltretutto, in delibera, veniva specificato solo due quartieri per due famiglie. Colleghi del Consiglio, a noi risulta che in quegli anni sono stati tanti gli sfrattati ed i relativi ricambi e tanti gli abusi operati dagli sfrattati stessi: lavaggio macchina, roulotte allacciate, poi si è visto anche che hanno spaccato ogni cosa prima di andare via da quell'ex manicomio, va bene? E tutto questo avveniva senza nessun controllo politico da parte del comodatario che aveva ricevuto dalla Provincia questi due appartamenti e io penso forse qualcuno in più pure. Il controllo, colleghi del Consiglio, l'avrebbero dovuto fare i politici di maggioranza perché erano quelli a decidere e non certamente i dirigenti che, oltretutto, se ben ricordo, dopo gli anni novanta sono venuti dirigenti in questa Amministrazione. E una volta venuti, una volta delineati non avevano poteri autonomi a decidere per far pagare o meno i costi elementari agli sfrattati. Quindi, la Giunta, dicevo prima, nel dicembre del '99 ha deliberato di rimborsare alla Provincia la somma per il consumo di energia elettrica dalla stessa indicata, considerando tale spesa quale contributo dell'Amministrazione al mantenimento dei nuclei medesimi nei locali di emergenza alla stessa stregua dei contributi eventualmente da erogare alle famiglie per la loro collocazione in albergo. Cioè ha ritenuto congrua quella spesa. Ebbene, colleghi del Consiglio, si fa una delibera e si chiude in un cassetto, non si paga più.

Presidente, chiederei l'attenzione del Consiglio, sennò ci si alza e si va via tutti. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Colleghi, per cortesia, siamo sempre nella seduta del Consiglio nella discussione di una delibera. Grazie. Prego.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< E quindi dicevo la Giunta delibera però rimane inevasa, non fa i pagamenti per la quale la stessa delibera era stata fatta. Tant'è che dopo circa sette anni della predetta delibera, la Provincia di Firenze, si parla dell'aprile del 2006, ha chiesto al Comune il pagamento della somma antecedentemente chiesta.

Colleghi del Consiglio, non mi pare sia una cosa che onora i Consiglieri stessi, al di là dei colori politici. Quando si riunisce una Giunta si fa una delibera di

pagamento e poi si accantona tutto, in attesa di che cosa? In attesa della prescrizione. Cioè non si tiene conto del piacere avuto dall'Amministrazione Provinciale nel dare un supporto nel momento di un bisogno abitativo, non si tiene conto. Si usufruisce tutto per 19 anni e in più si inventano un'altra storiella: quella della prescrizione perché erano passati, a loro modo di vedere, sei anni.

Ma non abbiamo capito di chi è stata la volontà di non pagare: del soggetto avvocato, ci domandiamo noi? Di quale avvocato, colleghi del Consiglio, può solo esprimere un parere, o della Giunta Comunale? Non lo sappiamo. Ma questa è la realtà delle cose. Ci risulta che ci sono stati anche dialoghi, colloqui, ma certamente non sono stati fruttuosi. Due anni dopo, nel 2008, la Provincia si rivolge al Tribunale di Firenze per ottenere la condanna del Comune di Scandicci al rimborso in suo favore di 51.255 Euro per il consumo di energia elettrica dalla stessa anticipato in relazione al comodato. Badate bene, colleghi, il Comune di Scandicci si costituisce in giudizio contestando il tutto, ritenendo la domanda della Provincia di Firenze prescritta, infondata ed inammissibile. Ritenendo che trattandosi di consumi di energia elettrica per alloggi concessi in comodato la domanda fosse prescritta. Colleghi del Consiglio, ma di che cosa stiamo parlando? Il Comune riceve in comodato dai quartieri, si impegna a pagare tutte le spese inerenti, per 19 anni li sfrutta, non si interessa di chiedere annualmente alla Provincia niente di niente di quello che gli spetterebbe pagare, non si parla di affitto, si parla di spese di energia elettrica, di acqua, e quindi la Provincia è costretta, è stata costretta in quegli anni a pagare l'ENEL. Perché, colleghi del Consiglio, la Provincia non è ENEL, l'ENEL è un'altra cosa. E fatto questo, al momento risarcitorio, si risponde che la cosa è prescritta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Consigliere Punturiero la invito a concludere. Grazie.>>

Parla il Consigliere Punturiero (PDL):

<< Concludo. Lascio certamente ai colleghi eventuali diatribe intercorse tra la Provincia ed il Comune, ma quello che non mi fa rallegrare è questo nuovo debito fuori Bilancio. Noi avremmo convenuto un assenso positivo qualora non ci fosse, ma quello che ci lascia sbigottiti è l'aver individuato una linea da seguire, una linea seguita per tanti anni convinti di essere nel giusto, salvo poi al primo impatto alzare bandiera bianca. Siamo amministratori non cursori di dietrologie. A voi la sentenza. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Prego, Consigliere Morrocchi. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Grazie Presidente, colleghi. Allora, cerchiamo di fare un attimino di chiarezza su questa delibera. Innanzitutto, per noi diventa un atto puramente formale cioè nel senso non ci possiamo esimere dall'approvarla perché è una sentenza e le sentenze si accettano e si applicano. Però, un argomento, che io ho sollevato anche in commissione, ho chiesto anche delle delucidazioni, ho chiesto delle documentazioni che mi sono state fornite, per cui vorrei un attimino però riportare, come dire, tutta la vicenda in una logica non dico di verità, ma di almeno interpretazione da parte dell'Amministrazione Comunale. Allora, questa vicenda nasce appunto nel 1979, cioè si concretizza nell'80, ma parte diciamo dal '79, con una delibera, Punturiero forse non so se tu l'hai letta, che all'art. 6, dice, la delibera in cui si dà il via a questa operazione: che le spese di illuminazione, riscaldamento, erogazione acqua - tenetene conto - relativi allacciamenti e le spese di ogni altra natura, faranno carico al Comune di Scandicci.

Allora, qui si parla di spese di altra natura, si parla di acqua, si parla nel seguito di questo articolo ci sono anche le polizze assicurative e quant'altro. A distanza di venti anni, la Provincia emette un conto piuttosto generico di 99 milioni. E' un conto generico perché lo vediamo dopo quando il Comune di Scandicci chiede delucidazioni su questo conto generale e il tutto viene riportato nella mente al consumo di energia elettrica. A parte che io in Commissione ho fatto delle considerazioni che 99 milioni di energia elettrica, ma non riesco a capire perché, visto che le spese sostenute dal Comune erano anche di altra natura, perché si riportava...(BRUSIO IN SALA)..scusate! Scusate non sento nemmeno che dico io! >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Per cortesia! Colleghi, per cortesia! Anche qui dietro, grazie. Potete uscire. Altrimenti il silenzio, per cortesia! Prego. >>

Parla il Consigliere Morrocchi (PD):

<< Quando io mi sono accorto che l'entità che fosse solo di corrente era una cosa e poi mi è stato detto che addirittura andava a corrente anche il riscaldamento, cioè in realtà si usava l'energia elettrica però non c'era nulla dell'acqua, degli impianti, delle assicurazioni e tutto quanto. A fronte di una richiesta di, come dire, pezzi d'appoggio da parte del Comune alla Provincia, la Provincia si è limitata a dare delle cifre generali, come dire, nate da deduzioni più che da, come dire, fatture, bollette, pezze d'appoggio e quant'altro. Ma

fermo restando l'impegno preso a suo tempo, l'Amministrazione Comunale comunque delibera di accettare di pagare questi milioni a fronte di, come dire, è un aiuto che abbiamo dato a queste famiglie, forse come dire quale atto dovuto.

Come però siamo di fronte alla discussione che abbiamo fatto questo pomeriggio, le decisioni e la delibera del Consiglio poi hanno trovato nel dirigente le motivazioni per non andare necessariamente a portare a compimento quanto deliberato, perché secondo il nostro dirigente, Avvocato Barontini, in quel periodo c'era stato, era sottoposto questo provvedimento a prescrizione e in qualità di dirigente lui non era tenuto, se non con il rischio di essere poi, come dire, redarguito, chiamiamolo redarguito dalla Corte dei Conti a pagare qualcosa che è sottoposto a prescrizione. Da qui comincia un carteggio con la Provincia di Firenze in cui a distanza di sette anni ci arriva una richiesta poi di pagamento come previsto dalla delibera. Il nostro avvocato risponde e dice si tratta di una prescrizione ed infatti la risposta della Provincia fa capire perché poi si parla sempre di energia elettrica, perché trattandosi di energia elettrica si entra in un capitolo di prescrizione ordinaria che è diverso da una situazione dove invece si inseriscono voci di spesa, come dire, l'acqua, gli impianti e quant'altro. Ora si capisce perché anche nella delibera c'era ripetutamente riportato consumo di energia elettrica. Allora, qui si tratta semplicemente di questa situazione: il nostro avvocato, il nostro dirigente interpreta la legge in un certo modo in base ad un articolo il 2948 mi pare, non vorrei sbagliare, decide di seguire una strada. Questa strada il giudice, secondo me, l'accetta in parte il primo giudice perché chiede di trovare una forma all'accordo e già questo vuol dire che sia le ragioni della Provincia, sia le ragioni dell'Amministrazione Comunale potevano essere, come dire, tutte e due in qualche modo valide, per cui invita ad un accordo. Di fronte ad una proposta di accordo del Comune di Scandicci di 24 mila Euro, per cui era la metà tradotto da lire, non c'è stata nessuna risposta a parte della Provincia e qui si denota quello scollamento fra enti che sarebbe bene, come dire, che cessasse, se poi vanno via le Province si è già cessato. A quel punto però l'interpretazione del nostro dirigente viene sconfessata dal giudice finale che ci condanna al pagamento. Fermo restando io comunque continuo personalmente, ma credo tutta anche la nostra maggioranza, a difendere di fatto l'operato del dirigente, che ha scelto di andare su quella strada per una interpretazione, gli avvocati stanno lì per interpretare anche le leggi, e mi auguro che al di là del fatto che adesso noi siamo, come dire, chiamati a pagare questa, che si continui ad andare avanti nella convinzione che l'impostazione dell'Avvocato Barontini fosse giusta, e che secondo me alla fine ci vedrà riconosciuta la sua giustizia. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie collega Morrocchi. Prego, Consigliera Mugnaini.>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Sì, dunque io qui ho la delibera di Giunta dell'Amministrazione Comunale del 19, approvata all'unanimità, del 14 dicembre del '99. Dunque, la delibera mi dice: cioè dopo una serie di chiaramente ecc, di consumi, lasciamo perdere il comodato ecc, ecc, la Provincia manda a chiedere i soldi all'Amministrazione Comunale e gli dice: noi vi abbiamo dato questo locale, avete messo, l'accordo era che ci metteste queste persone, in questo momento di disagio. Oggi chiedo a voi i soldi del consumo di acqua, luce, ecc. Va bene? E gli dice anche una serie di cifre, no? Gli dice quanto era per quello, però gli aggiunge anche, ed ora qui ve lo cerco, gli dice anche che ci sono, si allega anche un prospetto dei consumi famiglia per famiglia. E' allegata alla delibera, va bene? Gli si manda anche il prospetto. Nulla vieta che l'Amministrazione andasse anche a controllare la fattura. Nulla vieta. Noi come cittadini lo sappiamo benissimo, no? Che quando ci chiedono qualche cosa bisogna avere tutte le fatture lì. Poi ci dicono: prima pagate e poi contestate. In questo caso la Giunta fa un atto deliberativo ed io lo leggo perché è emblematico: dice che con la presente si chiede...no, aspetta, questo è il rimborso della Provincia. Si dice comunque che noi si paga senza nemmeno fare la rivalsa sulle famiglie, visto che le famiglie sono indigenti ecc, ecc, ecc. Noi, deliberiamo per pagare, infatti dice di rimborsare alla Provincia di Firenze la somma di lire 99 milioni. E questo lo delibera dopo avere letto e dopo che il dirigente aveva fatto la sua relazione tecnica contraria, ritenendo che doveva essere, si esprime parere negativo in ordine alla regolarità tecnica. Sicché, il dirigente in quel momento gli dà il parere negativo. Ma la Giunta delibera, nonostante questo parere, di pagare. Non a caso la sentenza, per chi la legge, fa riferimento a quella delibera lì, se non sbaglio. Io non sono un avvocato, però se non sbaglio la sentenza fa riferimento proprio alla delibera di Giunta che, nonostante il parere, dice che pagava. Allora, qui bisogna decidersi. Nel 2006, quando si dice mettetevi d'accordo, molto probabilmente con il fatto che c'era stata una delibera che faceva un po' legge, visto che la contrattazione era in base a quella delibera, molto probabilmente. No, la delibera non faceva legge, però il rapporto si cambiava cioè non era più la Provincia a doversi fare carico, ma era cambiato il soggetto. Pertanto cambiava anche i tempi sanzionatori, cioè no sanzionatori scusami, di...(VOCI FUORI MICROFONO)..esatto. Cambiavano anche quei termini lì, non erano più cinque anni, ma diventavano 10. Pertanto, io mi dico visto che in quel momento si poteva pagare senza sanzioni aggiunte, molto probabilmente si doveva pagare. Poi, eventualmente, richiedere, eventualmente dopo se si considerava di avere ragione richiederci il mal tolto, come si fa noi cittadini, no? Prima si paga e poi si richiede indietro i soldi. Ora, io dico, i soldi qui si trovano sono 22 mila Euro in aggiunta a quello già che si

doveva pagare nel 2006. Mi domando si trova 22 mila Euro, però a suo tempo mi fu bocciata una mozione dove si chiedeva 3.600 Euro per le borse di studio? Lo so che io questa cosa ve la ripeterò perché la ritengo una cosa fondamentale: quando si vuole si trova i soldi fuori Bilancio. Comunque, io posso esprimere anche il mio voto? Io sfilo la tessera, non voto perché ritengo che so benissimo che qui c'è una sanzione e va pagata, però ritengo anche che ci sia stato degli errori da parte del dirigente a suo tempo e dell'Amministrazione a mettere la delibera in un cassetto e a non pagarla. Pertanto, chi se l'è fatto gli errori si prenda anche gli oneri e gli onori. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, grazie collega Mugnaini. Altri interventi? Bene, non ci sono altri interventi. Interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Porfido, prego, per dichiarazione di voto. >>

Parla il Consigliere Porfido (PS):

<< Mah, io chiaramente voterò a favore non perché faccio parte della maggioranza, ma perché credo sia un atto dovuto. La magistratura ha deciso. Comunque però qualche cosa la vorrei dire nell'ambito, nel tempo concessomi di cinque minuti. Cioè questo ci dimostra la inutilità di questi enti che vogliono chiudere, tipo la Provincia. Se voi tenete conto che questo atto di comodato è stato sottoscritto nel 1980, la prima volta che se ne ricordano è nel 1998, quindi dove sono passati vent'anni. Sono passati vent'anni. Chiedono per metterci due persone, Lo Sardo e Benedetti, ce ne vanno a finire 24, dall'elenco ci sono 24 persone. La Provincia non ha mai chiesto niente. Io credo che l'errore madornale, che ha fatto questo Consiglio Comunale all'epoca, o la Giunta, è stato quello di fare una delibera dove diceva di pagare senza opporre allora la prescrizione anche perché in quel caso c'era la prescrizione decennale. Perché sennò parliamoci chiaro è inutile poi dopo andare, cioè quando c'è l'inerzia di un soggetto a reclamare un diritto scatta la prescrizione, questa è una legge, questa è una cosa essenziale. D'altra parte però la accettazione da parte del soggetto, che deve dare i soldi nel momento in cui lo codifico con un atto legislativo, è chiaro che scatta automaticamente. La prescrizione successiva. La prescrizione successiva è chiaro io credo che il dirigente, al di là di tutto non abbia operato male, anche perché che cosa dice il dirigente? Il dirigente dice questo: il Comune deve pagare. La Giunta dice di pagare, però dato che ci sono delle leggi che danno la responsabilità al dirigente, qualora quest'atto che sottopone all'approvazione e quindi al pagamento, se è illegittimo deve rispondere in prima persona, ecco perché chiaramente l'avvocato immagino non si sia assunto la responsabilità di pagare. E su questo credo che ci sarebbe molto da dire sulla responsabilità dei

dirigenti, non perché abbia sbagliato, ma noi dobbiamo anche verificare una cosa: i dirigenti sono pagati profumatamente anche in questo Comune per il fatto che fanno un lavoro estremamente delicato e che sono soggetti a certi tipi di responsabilità, poteva decidere a favore, votare, avrebbe dovuto pagarne le conseguenze. Ha fatto una scelta diversa, le conseguenze le sta pagando il Comune. Questa c'è qualcosa, secondo me, che non torna. Anche perché per quanto riguarda l'Ordine degli Avvocati non lo so prima, all'epoca, ma attualmente c'è l'obbligo di sottoscrivere una assicurazione di responsabilità civile nei confronti dei danni che subiscono o gli enti o chiaramente i privati cittadini perché uno va a fare una causa con un avvocato, fa uno strafalcione, gli atti sono scaduti perché si fonda innanzitutto sulla tempistica di cui vengono fatti gli atti e poi pagherebbe il cittadino. In questo caso no. Solamente nei dirigenti del Comune ho l'impressione che da quando esiste questo ruolo di dirigente gli stipendi si sono adeguati, giustamente, alla responsabilità che dovrebbero avere, ma responsabilità non ce ne sono perché io non ho mai sentito dire che qualcuno che ha perso una causa o ha fatto un atto illegittimo abbia pagato una mezza lira, paga sempre pantalone. E questo non voglio dire al Consiglio Comunale di una esperienza personale, che mi è successa, guidando un cittadino che l'Amministrazione aveva chiesto delle cifre talmente esose, talmente esose che il cittadino che cosa ha fatto? Si rivolto ad un Consigliere Comunale come Pasquale Porfido e ha detto: guarda, qui stanno facendo una fesseria, ma una fesseria grossa. Che cosa ha fatto lui? Ha scritto una lettera all'Amministrazione Comunale, perché l'Amministrazione nell'ambito delle proprie competenze può anche recedere sugli atti emessi nel momento in cui si rende conto che sono palesemente illegittimi. Non c'è stato verso. Il cittadino ha dovuto ricorrere alla commissione tributaria di primo grado, la quale solo (parola non comprensibile) dice: dovevi pagare 6 mila Euro, pagatene 3 mila. Il che il cittadino non gli stava bene perché era un atto palesemente illegittimo, che cosa fece? Ha ricorso. Ha ricorso in appello. In appello, e poi in separata sede qualcuno che lo vuole vedere si potrebbe anche andare a vedere, è agli atti, che cosa è successo? Che ha vinto la causa. Ha vinto la causa con una reprimenda a favore del Comune, che si era mosso in questo modo, però che cosa ha fatto il giudice? Ha compensato le spese. Questo benedetto cittadino non lo so, ora ha pagato 1.500-2.000 Euro di spese legali, si era accontentato e l'ha pagate anche il Comune. Ed allora questi 2.000 o 3.000 mi sarebbe piaciuto, 1.500 non lo so quant'è. Mi piacerebbe sapere se li ha pagati il Comune o li ha pagati il dirigente, perché se li ha pagati il dirigente le cose non tornano perché non si può prendere 80, 90, 100 mila Euro di stipendio e poi quando si ha ragione si fa bella figura, quando si ha torto perché hanno in qualche modo tutelato male o anche per errore, per incuria, per volontà non lo so, male gli interessi della città, dei cittadini, allora va a pagare il cittadino e paga sempre Pantalone. Ecco, questo avevo motivo di dirlo ed io darei un consiglio all'Amministrazione di interessare l'avvocatura

nostra e di proporre appello, perché io ci vedo, da profano di legge, anche gli estremi per un ricorso e di vedere anche se allora all'epoca il nostro avvocato era dotato di una assicurazione di responsabilità nei confronti e in tal caso rivalersi per quanto riguarda, perché in questo caso c'è una responsabilità da parte di qualcuno di rivedere in modo che non paghi almeno per quanto riguarda le spese legali o quello che è, che non li paghi il Comune, ma comincino a pagarli chi sbaglia. Chi sbaglia paga e chi rompe paga e i cocci sono suoi e quindi in questo caso i cocci sono nostri, ma chi rompe invece si dà la soddisfazione di rompere. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Grazie. Altri interventi per dichiarazione di voto? No. Allora si chiude anche sulle dichiarazioni di voto. Quindi, si pone in votazione il Punto n. 5, tra un attimo. Prego, colleghi, è aperta la votazione.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 16, astenuti zero, votanti 16, favorevoli 16, contrari zero, la delibera è approvata.

Tra un attimo, colleghi, si procederà con il voto per l'immediata eseguibilità.

Prego, colleghi, è aperto il voto per l'immediata eseguibilità. Chiusa la votazione. Presenti al voto 16, astenuti zero, votanti zero, favorevoli 16, contrari zero, anche l'immediata eseguibilità è approvata. >>

Argomento N. 6

OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC su Restituzione IVA su TIA e TAR SU.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso, colleghi, i lavori proseguono con il Punto n. 6 la mozione del Gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su restituzione IVA su TIA e TAR SU.

Prego, tra un attimo. Prego, si prenoti. Prego, Consigliera Mugnaini. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Grazie. Oh, questa mozione si potrà discuterla ora, visto che calcolate che questa mozione è del 25 settembre 2011, Rifondazione è stata lungimirante, visto che la sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito, è l'ultima, oramai l'ha stabilito non c'è più discussione che tenga, con sentenza depositata il 17 febbraio 2012 mette fine a tutti gli arzigogoli volti a confondere i consumatori. La TIA, ovvero la tariffa di igiene ambientale, è un vero e proprio tributo. Questo significa che l'IVA del 10%, applicata negli anni scorsi sulla TIA deve essere rimborsata, perché non dovuta.

Allora, alla luce della sentenza, dovrebbe essere più agevole d'ora in poi procedere alla richiesta di rimborso nei limiti dei termini di prescrizione per l'IVA del 10% indebitamente versata sulla tassa dei rifiuti.

Bene, detto questo, io do per scontato che l'avete letta visto che si chiedeva, c'era scritto la Corte Costituzionale, ma si può benissimo dire che oramai è definitiva, di non applicare l'IVA su quanto riguarda la TIA. Pertanto, nelle bollette i cittadini non dovrebbero più avere questa voce. Basta. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, colleghi, ci sono interventi su questo punto? Bene, non ci sono interventi. Allora si chiude la discussione. Interventi per dichiarazione di voto? Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Allora, non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi allora si mette in votazione il Punto n. 6.

Chiusa la votazione. Astenuti 1, presenti al voto 7, astenuti 1, votanti 6, favorevoli 6, contrari zero, la votazione non è valida.

*** VOTAZIONE NULLA PER MANCANZA DEL NUMERO LEGALE.**

Colleghe, il voto non è valido, ma in quanto non è valido semplicemente perché manca il numero legale. Colleghe, la questione è molto semplice, ora verifichiamo l'esistenza del numero legale, che ad occhio mi sembra esserci, però lo verificheremo, rifaremo l'appello. Dopo di che si riparte da questa

votazione. In assenza del numero legale la seduta è chiusa. Si trascorre almeno il tempo di un minuto, poi si verifica il numero legale.

Bene, invito il Segretario a fare l'appello. Prego, Segretario. >>

*** DOPO LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE, ALLE ORE 19,05, DA PARTE DEL SEGRETARIO SI RIPETE LA VOTAZIONE. PRESENTI N. 20.**

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, 20 presenti e 20 digitalizzati. Risultano presenti. Bene, colleghi. Il numero legale è stato verificato, risulta esserci. A questo punto si riparte dal punto 6, perché la votazione in precedenza non era valida per mancanza del numero legale.

Bene, colleghi, siamo in votazione. E' aperta la votazione. Colleghi, fino a che la votazione è aperta si può sempre cambiare il voto.

Chiusa la votazione. Presenti al voto 20, astenuti 13, votanti 7, favorevoli 7, contrari zero, la mozione è approvata. >>

Argomento N. 9

OGGETTO: Mozione del Gruppo PRC su Addizionale IRPEF locale, nella forma emendata dai Gruppi PD e PS ed accolta dal proponente.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Il Punto n. 7 e il Punto n. 8 sono rinviati al prossimo Consiglio Comunale come comunicato nella capigruppo dai proponenti. Per cortesia, collega Mugnaini! Si prosegue con il Punto n. 9 sempre la mozione del gruppo del Partito della Rifondazione Comunista su addizionale IRPEF locale.

Consigliera Mugnaini, si deve prenotare perché altrimenti tutto questo discorso non...Prego, a lei la parola. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< No, avevano presentato una modifica da integrare nella mia mozione ed io accetto e presento qui. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Se è possibile averla anche alla Presidenza, firmata almeno da un Consigliere che la propone. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Però vorrei anche aggiungere una cosa: accetto questa modifica, però chiedo anche una commissione perché mi piacerebbe quantificare poi per vedere un po' quanto è la quota in cui si va a determinare, insomma. Questo in Commissione. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Però, cioè allora c'è un emendamento che il proponente accoglie, ma non chiede quindi il rinvio della discussione, cioè si vota oggi? >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Cioè si vota la proposta, ecc, però io chiedo anche e poi successivamente sia fatta una commissione perché chiaramente dovranno dare...>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Si parla di IRPEF, quindi come dire...>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Di IRPEF, certo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Se attiene al Bilancio ci sarà più di una commissione, penso sul Bilancio, quindi. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Esatto. Però, chiaramente le quote dell'IRPEF possono variare a seconda un po' quello che si stabilirà. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Però l'occasione non mancherà. Sarà lei in commissione, in accordo con altri commissari, oppure da sola...>>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Certo, certo. >>

Parla il Presidente Merlotti:

<<...a, come dire, proporre questo tema all'attenzione della commissione quando ci sarà e ci saranno sicuramente sul Bilancio.

Sì, l'emendamento è proposto dal Gruppo Partito Democratico o proposto anche da altri gruppi? No, non è per saperlo. E' per saperlo. >>

Parla il Consigliere Mugnaini (PRC):

<< Scusate, fate parte della maggioranza, per me è sottinteso che voi abbiate gli atti, che altri richiedono.>>

Parla il Presidente Merlotti:

<< Bene, ci sono interventi su questo? Mi sembra di no. Ci sono interventi su questo? Mi sembrerebbe di no. Quindi, allora interventi per dichiarazione di voto? No. Quindi, do lettura della modifica prima di procedere con la votazione. Quindi, era un ordine del giorno presentato dal Partito della Rifondazione

Comunista e così come emendato ed accolto dal proponente e dal Gruppo del PD. Emendato dal Gruppo del PD ed accolto dal proponente, chiedo scusa.

Allora, in pratica:

il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco ed all'Assessore competente di individuare ed illustrare in sede di Bilancio 2012, al Consiglio due o più possibili ipotesi di scaglionamento del peso dell'addizionale IRPEF sulle relative aliquote per l'eventuale applicazione fin dal Bilancio 2012.

Questo rimane agli atti. Bene, si apre la votazione. Un attimo, colleghi. Un attimo. Un attimo, prima di procedere con la votazione, una formalità: la firma del Consigliere Porfido sul documento. E lo so, però è venuto fuori ora e quindi. Chiudiamo tutto. La votazione non è valida. Quindi, questa è annullata non è valida. Un attimo.

Quindi, allora l'emendamento è proposto ed accolto dalla proponente dal Gruppo del PD e dal Gruppo del PS. Un attimo che viene riscritto e poi si procede con la votazione. Questa non conta, è nulla. Sì, PD e PS.

Bene, allora è aperta la votazione, prego colleghi. Chiusa la votazione. Presenti al voto 16, astenuti zero, votanti 16, favorevoli 16, contrari zero, la mozione è approvata.>>

Argomento N. 14

OGGETTO: Mozione presentata dal Gruppo dell'Italia dei Valori su viabilità Piazza Kennedy Piazza Marconi.

Parla il Presidente Merlotti:

<< Adesso si procede con il Punto n. 14, la mozione presentata dal Gruppo dell'Italia dei Valori su viabilità Piazza Kennedy, Piazza Marconi.

Colleghi, finché c'è il numero legale, siamo 16. Colleghi, la chiusura del Consiglio non la determina il Presidente. Cioè siamo 16, io finché c'è il numero legale.

Va bene, allora colleghi il Consiglio si chiude qui. Arrivederci ed alla prossima seduta. Grazie. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 19,27.